

COMUNE DI SENIGALLIA

PROVINCIA DI ANCONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 103

Seduta del 16/12/2022

OGGETTO: GESTIPORT SPA, ACQUISIZIONE DELLE AZIONI DAGLI ALTRI SOCI E TRASFORMAZIONE IN AZIENDA SPECIALE.

L'anno duemilaventidue addì sedici del mese di dicembre alle ore 15:00 nel Palazzo Municipale di Senigallia e nella solita sala delle adunanze consiliari.

Previa convocazione nei modi di rito, si è oggi riunito, in seduta ordinaria, il Consiglio Comunale la cui seduta si svolge in forma mista, ai sensi dell'art. 69 del Regolamento.

Fatto l'appello nominale risultano:

Consigliere	Pres.	Ass.	Consigliere	Pres.	Ass.
1 Angeletti Margherita	*	-	14 Giuliani Ludovica	*	-
2 Ansuini Andrea	*	-	15 Liverani Marcello	*	-
3 Antonelli Daniela	*	-	16 Montesi Massimo	*	-
4 Barucca Alessandra	*	-	17 Olivetti Massimo	*	-
5 Beccaceci Lorenzo	*	-	18 Pagani Stefania	-	*
6 Bello Massimo	*	-	19 Pergolesi Enrico	-	*
7 Bernardini Anna Maria	-	*	20 Piazzai Rodolfo	*	-
8 Bomprezzi Chantal	*	-	21 Pucci Lucia	*	-
9 Brescini Angelica	*	-	22 Rebecchini Luigi	-	*
10 Campanile Gennaro	*	-	23 Romano Dario	*	-
11 Carletti Andrea	*	-	24 Schiavoni Floriano	*	-
12 Crivellini Filippo	*	-	25 Tomassoni Silvia	*	-
13 Da Ros Davide	*	-			

TOTALE PRESENTI N° 21

Malih Mohamed	Consigliere Straniero Aggiunto	*	-
---------------	--------------------------------	---	---

Si dà atto che i suddetti Consiglieri partecipano in presenza ad eccezione dei Consiglieri Barucca, Brescini, Tomassoni e Malih che intervengono da remoto, attraverso il collegamento alla piattaforma informatica.

Sono altresì presenti gli Assessori: Bizzarri Ilaria, Cameruccio Gabriele, Campagnolo Elena, Petetta Cinzia, Regine Nicola.

Essendo legale l'adunanza per il numero degli intervenuti, il Sig. Bello Massimo nella qualità di Presidente dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Spaccialbelli Imelde.

Chiama a fungere da scrutatori i Consiglieri Signori: 1° Pucci Lucia; 2° Antonelli Daniela; 3° Giuliani Ludovica.

Il Presidente del Consiglio **BELLO** enuncia l'argomento iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno dei lavori consiliari, relativo a "GESTIPORT SPA, ACQUISIZIONE DELLE AZIONI DAGLI ALTRI SOCI E TRASFORMAZIONE IN AZIENDA SPECIALE".

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: Relatrice l'Assessore Bizzarri. La pratica, il provvedimento è stato assegnato alla terza Commissione, il 7 dicembre. In sede referente, licenziata il 12 dicembre. Assessore, a lei la parola per illustrare il provvedimento. Prego, ne ha facoltà.

L'Assessore **BIZZARRI**: grazie Presidente. Questa pratica riprende quella che è stata rinviata durante lo scorso Consiglio. In particolare, vengono corretti degli errori di forma che erano presenti nella precedente delibera. I tratti principali restano comunque gli stessi. Per cui si tratta dell'acquisto, da parte del Comune, di tutte le azioni della società Gestiport attualmente possedute da soci privati. Ricordo che il Comune, attualmente, detiene il 72,5% del totale delle azioni e il restante 27,5% è diviso tra una serie di soci privati, i quali hanno già sottoscritto con il Comune un accordo di rinuncia alla prelazione. Per cui affidano le proprie azioni al Comune in caso di acquisto. L'acquisto è previsto non all'importo nominale delle azioni, che è di circa € 130 l'una, bensì al valore del patrimonio netto, risultante nel bilancio al 31 dicembre 2021 che è pari a € 87. Per cui l'importo totale di questa operazione è di € 33.500 anziché 50.000, come sarebbe stato al valore nominale. La trasformazione che seguirà questa operazione porterà la Gestiport dall'essere una società per azioni, ad essere un'azienda speciale. Questo passaggio, per attuare questo passaggio è necessario che il Comune possieda il 100% delle azioni. Per cui si tratta di un'operazione necessaria ai fini di questa operazione. La trasformazione della società in azienda speciale mantiene gli indirizzi contenuti nel DUP. Per cui rientra nel Piano di razionalizzazione delle partecipate, che è già stato approvato da questo Consiglio. Con la trasformazione da Spa in azienda speciale non si ha una nuova società, bensì la trasformazione di quella già esistente. Per cui non si costituisce un nuovo soggetto giuridico, ma si va a modificare quello che è già esistente. Questo è necessario anche per poter mantenere la gestione del porto turistico, in un'ottica di servizio pubblico e non privatizzarlo. Durante la Commissione, assieme al tecnico, allo studio che ci ha seguito per formalizzare il tutto, si è anche analizzato il Piano di sostenibilità economica e finanziaria, appurato che per le aziende speciali c'è un obbligo di pareggio di bilancio, ovvero devono essere comunque non in perdita. E la proiezione per i prossimi anni mantiene questa premessa. Per cui ci sono tutte le condizioni di economicità per poterla portare a termine. In sala c'è anche il dottor Marcantoni, per eventuali approfondimenti di carattere più tecnico, grazie.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie Assessore. Intanto apriamo la fase della discussione generale. Si è iscritto a parlare il Consigliere Campanile. Prego, ne ha facoltà.

Il Consigliere **CAMPANILE** (Amo Senigallia): grazie Presidente. Ma rispetto a questa pratica, intanto chiederei subito al Sindaco, visto che abbiamo ricevuto prima del Consiglio, dell'ultimo Consiglio comunale, un'ora prima, dalla Federazione Italiana Vela una manifestazione di interesse di acquisto di quote Gestiport, se il Sindaco ha risposto ufficialmente alla Federazione Italiana Vela, che tipo di risposta è stata data. E se il Sindaco si è preso cura di questa richiesta, quindi ha invitato il Presidente e ha sostanzialmente ascoltato la proposta che i Consiglieri comunali hanno ricevuto. Rispetto al percorso di questa pratica, un percorso molto molto molto molto molto complicato, gestito veramente male, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista politico. C'è stato un acquisto di quote che hanno visto far saltare le presidenze di alcune associazioni, penso al Club Nautico. Quindi oggi abbiamo, questa scelta ha fatto dimettere il Presidente di uno dei club, rispetto alla scelta che è stata imposta dal Comune. La trasformazione in azienda speciale, che potrebbe essere un'opportunità per la Città, ma se noi non sappiamo se quell'azienda speciale sia un contenitore vuoto o sia un'azienda speciale dove noi già oggi sappiamo che cosa vogliamo far gestire. Quindi se dobbiamo gestire i 253 posti barca, non c'è bisogno dell'azienda speciale, di pagare un amministratore unico, come Rognoli che oggi è qui in sala. Perché cosa fare? 253 posti barca possono essere, le tariffe possono essere assegnate, chiaramente come tutte le tariffe, anche delle auto, dal Consiglio comunale. I 253 posti barca possono essere gestiti dall'Ufficio porto, che è già presente nel nostro Comune. Se invece l'azienda speciale, ma il Sindaco già oggi ci deve dire che cosa ci vuole mettere, vuole gestire le farmacie comunali, vuole gestire il teatro, vuole gestire la rotonda, vuole gestire la casa del mare, vuole gestire quei servizi che, diciamo, hanno oggi dei vincoli da un punto di vista pubblico. Quindi non possono magari fare assunzioni, devono avere degli orari. Quindi fanno fatica ad avere una concorrenza rispetto al privato. Ma noi lo dobbiamo sapere già oggi. Perché io, un'azienda speciale, con Rognoli, che per pagare una scatola vuota, e pagare magari dei trombati della politica, che dobbiamo trovargli un posto, dico mi preoccupa questa cosa. Quindi, Sindaco, le dico. Se la questione è gestire 253 posti barca, come è accaduto fino ad oggi sostanzialmente, e poco più. Credo che allora a questo punto gestiamoli noi e facciamo questa alienazione già prevista. Se invece veramente credete, ma credete che in un'azienda speciale, come c'era anche un po' prima, in passato c'era il BIC che alcuni servizi poteva gestirli, e che gestiva. Ma se si inserisce una trasformazione in azienda speciale, se l'azienda speciale è vuota e dobbiamo pagare un amministratore unico o trombati dalla politica, io anche direi di no. E quindi preferirei che l'Ufficio porto possa gestire anche, visto che ancora grandi servizi non ce ne sono, oltre che i 253 posti barca e quelle 150 imbarcazioni che transitano il nostro porto. E non di più, perché ad oggi, se non si fa il dragaggio, non possiamo nemmeno far sì che questo approdo possa ospitare anche dei turisti che arrivano con delle imbarcazioni che pescano. Almeno ci deve essere, almeno 2 metri e mezzo di profondità per poter approdare nel nostro porto. E quindi le chiedo, soprattutto, di capire intanto la Federazione Italiana Vela che cosa le ha detto e come vi siete lasciati. E poi di capire assolutamente, in maniera chiara, che cos'ha intenzione di inserire come servizi all'interno dell'azienda speciale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie Consigliere Campanile. Si è iscritto a parlare il Consigliere Romano. Prego, ne ha facoltà.

Il Consigliere **ROMANO** (PD): grazie Presidente. Sì, su questa pratica già alcuni punti sono stati toccati dal Consigliere Campanile. A mio avviso ci sono cinque grandi punti da toccare su questa grande operazione. Uno, riguarda il problema di metodo. Il problema di metodo riguarda una proposta di delibera che, evidentemente, era scritta male. Sia per l'errore sostanziale che poi è stato, per fortuna anzi, è stato scoperto in sede di dichiarazione di voto dal sottoscritto. E due perché mancavano delle parti, che erano quelle che, se si ricordano anche i Consiglieri di Maggioranza, citavo. Sia la valutazione, l'analisi economica. Una valutazione che, in realtà, era stata commissionata dall'Ente. Era stata commissionata dall'Ente e questo viene richiamato in una determina dirigenziale del 3 agosto. Quindi è un elemento che si poteva benissimo richiamare e non è stato fatto. Non si capisce perché. Dopodiché c'è stata una seconda convocazione di una commissione, avvenuta alle 21:30 del 7 dicembre, per lunedì 12 dicembre alle 9. È una cosa molto inusuale per il Consiglio comunale di Senigallia. Lo dico soprattutto a chi ci sta seguendo da casa ed è qui presente. Perché? Perché una convocazione fatta la sera dopo cena, per un orario pienamente lavorativo senza permettere ai Consiglieri di poter partecipare è chiaramente stata fatta per una scelta politica. Legittima, ma una scelta politica. Di non permettere di partecipare ai Consiglieri. Il secondo problema. Problema di trasparenza quindi, di grande opacità su questa operazione. Perché? Un'opacità politica. Guardo il Sindaco. Sull'azienda speciale del porto, come le ho detto, noi siamo sempre stati a favore e lo siamo tuttora Sindaco. L'avevamo scritto nel nostro programma elettorale e lo abbiamo ribadito anche, addirittura, votando il Piano di razionalizzazione delle partecipate l'anno scorso. Perché si parlava di un'azienda speciale legata al porto. Mancava tutto il resto. Perché dallo statuto di questa azienda speciale, che si chiamerà Senigallia Servizi, abbiamo scoperto anche questo dalla Commissione, ci sono altri servizi che saranno, o potenzialmente o saranno conferiti. E parliamo della gestione della sosta dei parcheggi, e allora ci torna il motivo per il quale non è stato rinnovato l'affidamento o la gara d'appalto alla cooperativa sociale tipo B. Il secondo tema riguarda le attività complementari e accessori, rispetto a tutto il mondo "cultura e teatri". Quindi custodia, guardiania, sorveglianza, servizi di pulizia, gestione del book shop, gestione degli ingressi. Poi c'è tutta una partita, ancora più ampia, che riguarda la gestione del verde. Quindi non si tratta di un'azienda speciale sul porto. Si tratta di un'azienda speciale che abbraccia diverse tipologie di servizi e funzioni. Sbalordisce che su questa pratica, nonostante ci sia un evidente coinvolgimento del tessuto sociale e produttivo cittadino, finora non c'è stato nessun coinvolgimento dei sindacati e alcun coinvolgimento delle associazioni di categoria. Inoltre, sempre per il capitolo trasparenza e opacità, abbiamo fatto una richiesta al presidente Piazzai e al presidente Liverani per chiedere l'audizione del Presidente della Federazione Vela, se non altro per capire cosa stava avvenendo. Perché, come giustamente diceva il Consigliere Campanile, a noi è arrivata una PEC da parte della Federazione Italiana Vela; e noi ovviamente, come Consiglieri comunali, pur stando dentro a quel percorso politico, lo ribadisco Sindaco, volevamo capire, sentire, ascoltare. Questa convocazione, ad oggi, non è ancora, non si è ancora effettuata. E non per responsabilità del presidente Piazzai, non di certo per responsabilità del presidente Piazzai. Terzo tema, il tema occupazionale. Abbiamo toccato i vari servizi, ma che garanzia avranno i lavoratori se verranno trasferiti? Quale garanzia c'è di passaggio da un contratto

all'altro, da un contratto che riguarda il CCNL Enti locali ad un altro tipo di contratto nazionale? È stata fatta una riflessione su questo? Se non sono stati coinvolti i sindacati, immagino di no. E andiamo al quarto punto. Il problema occupazionale, secondo me, è al primo posto. Però da quello derivano tutti gli altri. Problema tecnico di valutazione. Perché nell'analisi che ci ha fornito il consulente, che ringrazio e che ha fornito un quadro molto chiaro sul porto, non ci sono gli altri servizi. Giustamente, nella sua relazione, lo richiama questo aspetto. Dice che non ci sono gli altri servizi perché ovviamente quando saranno conferiti, sarà lì che faremo un piano di economicità dell'operazione. Però possibile che fino al 7 dicembre nessun Consigliere comunale ha mai sentito, o dal Sindaco o da un suo Assessore, che c'era una visione politica su quel tipo di percorso che coinvolgesse anche il servizio di gestione della sosta, che coinvolgesse le attività complementari e accessorie su "cultura e teatro", che coinvolgesse la gestione del verde? E chiaramente ci doveva essere una visione su risorse umane, risorse finanziarie e risorse strumentali. Che poi può essere anche non messa nero su bianco, in maniera completa. Ma almeno che ci sia una visione. Non c'è nemmeno questa. Quinto problema, che in questo caso lo riteniamo pure marginale, ma per me è anche di sostanza, è un problema di governance. Su questo, Presidente, abbiamo presentato due emendamenti. Li abbiamo inviati telematicamente a lei e alla Segretaria. E riguardano la governance. Perché secondo noi, se ci fosse un Consiglio di amministrazione, questa sarà chiaramente la scelta, se ci fosse un Consiglio di amministrazione, Sindaco, non può essere totalmente ad appannaggio suo la scelta. Ma chiediamo un cambio di governance, per fare in modo che la nomina arrivi dal Consiglio comunale e ci sia una rappresentanza anche dell'Opposizione. Quindi questo è un altro tema, il tema della governance. Quanto mi resta Presidente? Così cerco di chiudere, facendo un breve sunto.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: ancora 4 minuti.

Il Consigliere **ROMANO** (PD): ne basta uno. Tutto questo per dire cosa Sindaco, Consiglieri e Assessori? Questa operazione ha una visione politica che noi possiamo interpretare. Visione politica è: togliere pian pianino dei pezzi di Città alle cooperative? È una domanda che ci poniamo. Può essere giusto o sbagliato, però ci poniamo questa domanda. Usare un tipo di azienda speciale che permetta di avere più mano libera su lavori, appalti, assunzioni, sempre nel rispetto pieno delle norme, ma essere più snella, più operativa sotto alcuni punti di vista? Ci domandiamo anche questo. Qual è la visione? Qual è il paradigma? Noi ora ci stiamo facendo tutte delle domande. Io, per esempio, mi sarei aspettato, Sindaco, che dopo l'Assessore Bizzarri intervenisse Lei. Perché dovevamo capire prima da chi relazionava, qual era la visione. Noi invece siamo ancora qui a sollecitare, dialogando. Ma è chiaro che mancano dei pezzi molto importanti. Mancano dei pezzi di Città. Perché i sindacati e le associazioni non sono stati informati minimamente di questo tipo di operazione. Al di là degli obblighi di legge sulle procedure. Manca il coinvolgimento del Consiglio comunale, che fino ad oggi sapeva del porto, ma non sapeva del resto. Mancano le garanzie sul tema occupazionale. Mancano gli elementi valutativi sugli altri servizi che si vogliono conferire. Mi sembra che gli elementi ci sono tutti per dire che è un percorso, se non altro, molto inciampato e costruito male.

Quindi questa è la valutazione che noi facciamo. Poi, ovviamente, sugli emendamenti, quando sarà il momento, li spiegherò punto per punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie Consigliere Romano. Nel frattempo, come ha già anticipato Lei, sono stati presentati degli emendamenti. Quindi chiedo all'Ufficio che gli emendamenti vengano vistati, anche per eventuali pareri. E poi inviati ai Consiglieri o, addirittura, anche in copia cartacea ai presenti. Quindi chiedo anche al Segretario generale di prendere atto degli emendamenti. Nel frattempo, visto che siamo ancora in fase di discussione generale, non ho altri interventi iscritti. In questo momento ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego, ne ha facoltà.

Il **SINDACO**: sì, grazie. Io cercherò di essere, di rispondere ad alcune delle domande che mi sono fatte, in modo tale che cerchiamo di capire di quello che si tratta. La prima, quello che ha detto l'Assessore Bizzarri era importante. Oggi noi siamo chiamati a decidere se il porto debba essere gestito dal pubblico oppure lasciarlo ai privati. Fondamentalmente è questa la decisione, cioè qui oggi ci troviamo qui. Non è che ci troviamo qui, come giustamente osservava il Consigliere Dario Romano, questo è un qualcosa che ci siamo detti per diverse volte, almeno durante questa Amministrazione. Ce l'eravamo già detti l'anno scorso, perché sembrava che scadeva. Non c'ero io la volta prima, ma mi dicono che già nel 2020 o 2019 se ne discutesse e si era pensata anche una possibile vendita del porto. Questa era una delle alternative. Oggi, diciamo, viene fatta una scommessa. Viene fatta una scommessa importante, su una struttura che noi riteniamo estremamente importante sotto l'aspetto turistico prima di tutto, sotto l'aspetto sociale, sotto l'aspetto sportivo. Perché effettivamente nessuno di noi può negare l'importanza e la centralità di questo porto. E allora l'idea è stata quella di costituire questa azienda speciale. Azienda speciale, in altre parole, è un'azienda a totale controllo comunale, i cui bilanci verranno poi approvati da questo Consiglio comunale. Il cui CdA sottopone, o l'Amministratore unico, sottopone poi al Consiglio comunale queste cose. Vorrei cominciare a chiarire alcune circostanze che credevo fossero chiare. La prima, il fatto che, come giustamente, come dice Campanile, ci potremmo trovare a pagare dei soldi a trombati della politica. Allora, Consigliere Campanile, io credo che lei abbia letto benissimo lo Statuto e si sia accorto che, all'articolo 5 comma 7 dello Statuto, laddove si parla del CdA, glielo leggo per essere precisi. Sostanzialmente si dice che la carica di componente del Consiglio di Amministrazione è onorifica, fatto salvo il rimborso delle spese per le attività svolte. Praticamente il costo dei componenti, che sulla base dell'eventuale emendamento potranno essere nominati dal Consiglio di Amministrazione, o sulla base della normativa che c'è stata segnalata dal consulente, è gratuita. Lei mi parla di direttore. Le vorrei far notare che, sempre in base all'articolo 12, comma terzo, probabilmente non siamo stati molto chiari quando l'abbiamo illustrato, ho detto che non è una figura necessaria. Perché al comma terzo noi abbiamo previsto che, fondamentalmente, il Sindaco stabilisce se attribuire al Consiglio di Amministrazione, e quindi eventualmente nella persona del Presidente o all'Amministratore unico, anche le funzioni di direttore. Quindi fondamentalmente le sue preoccupazioni, in ordine ai costi della politica, possono essere tranquillamente risposte. Per quanto riguarda le considerazioni che faceva invece, poi alla fine mi lascio il discorso relativo alla FIV; quindi, è l'ultima perché vi dovrò

poi leggere e aggiornare su questo. Per quanto riguarda il discorso della governance. Mi riservo la possibilità di valutarla, e i vari emendamenti. Su questo io so che c'è il consulente. Mi dicono che dovrebbe essere, che dovrebbe essere in collegamento, se c'è, se potete chiarire, perché era un dubbio che avevo anch'io e mi aveva detto che, sulla base della normativa, sulla base di quello che è il parere che dava lui, la nomina spettava in questo momento solo al Sindaco. Quindi su questo io non ne faccio una questione politica. L'ultimo punto era una considerazione che c'era stata fatta da un punto di vista tecnico, per cui non noto niente di male. Che se dovessimo nominare un CdA e fosse competenza consiliare, ovviamente questo potrebbe essere rifatto. Per quanto riguarda, invece, il discorso relativo al sistema occupazionale. Anche su questo, sostanzialmente, mi sembra che non ci fossero particolari rilievi. Non so se adesso, all'interno della Gestiport sarà poi un discorso che verrà affrontato. Non credo che ci siano delle condizioni *in peius*, in relazione alla gestione dei dipendenti, che comunque non acquisirebbero, questo va detto, funzione di pubblico dipendente perché non sono stati assunti nessuno secondo quelle caratteristiche. Questo è noto, credo, ad ognuno di noi ma ve lo devo dire. Ma non mi sembra che ci siano delle condizioni particolari, fermo restando la preoccupazione che Lei giustamente diceva, in relazione a quella che era la fase della comunicazione. In relazione invece alle varie funzioni, e su questo c'era un parere che spero vi sia stato illustrato in sede di Commissione, da parte dello stesso consulente, che dice sostanzialmente che, a differenza di quanto era previsto nella legge Giolitti, nelle ultime declinazioni del concetto di Statuto, di società, di azienda speciale, l'azienda speciale è un po' conformata alla questione di diritto civile. Per cui nel diritto commerciale che succede? Che nell'oggetto noi possiamo prevedere anche che vengano svolte più funzioni. È un'operazione che viene solitamente fatta a livello commerciale. Per chi ha un attimo di cognizione di diritto commerciale, serve soprattutto a chi gestisce l'azienda, nella possibilità di avere, da un punto di vista formale, la possibilità. E poi, senza dover poi essere esposti ad ulteriori esborsi, soprattutto da un punto di vista notarile, attribuirgli funzioni. La presenza di queste strutture all'interno ci consente che cosa in questo momento? E questo è quello che ci ha detto il consulente. Di non valutare l'economicità. Perché di fatto noi non gli stiamo attribuendo, al momento, alcune delle altre tre funzioni che sono indicate. E poi entrerà nel concetto della mission. Ma più che altro permettono ad avere un'azienda che è aperta alla possibilità di attribuire queste funzioni all'interno della struttura, stop. Quindi è solamente una predisposizione. Lo Statuto, nel momento in cui oggi viene approvato, ci permetterà, nel momento in cui si perfezionerà la società, di approvare uno Statuto che è previsto anche dalla sede notarile. È ovvio che, secondo quanto è il parere che c'è stato rivolto, saremmo poi, nel momento in cui dovessero essere attribuiti degli ulteriori servizi, lì valuteremo l'economicità o meno di ogni singolo servizio. E comunque, al di là se questo fosse essere o meno, io mi impegno, da un punto di vista politico, e penso che chiunque abbia la funzione di Sindaco debba fare questo, di poter valutare, ogni qualvolta che andremo ad attribuire questi servizi, che cosa fare. A questo punto abbiamo la mission. Perché sostanzialmente le due domande mi sembrano, i due interventi mi sembrano essere stati svolti in maniera simmetrica. Se da una parte si è detto non c'è bisogno, dall'altra parte mi si dice qual è la visione. La visione è abbastanza semplice. Noi potremmo effettivamente gestire il porto con l'Ufficio turistico, con l'Ufficio porto e basta. In realtà sul porto la visione è un po' diversa. Sul porto c'è una scommessa, che io gradirei e vorrei che

possa essere condivisa, anche da chi è in Minoranza., da tutte le forze anche che sono sul territorio del porto, e che abbia la capacità di poter dare in modo, di dare dei nuovi servizi a coloro, ai diportisti. Ma non solo ai diportisti semplicemente, ma anche a coloro che quel porto frequentano, cioè anche agli stessi cittadini. Quindi la possibilità di dare qualcosa di diverso, attraverso delle funzioni diverse, attraverso un tipo di intervento, che è già in animo con delle strutturazioni, con le ristrutturazioni anche immobiliari. Per esempio, la creazione di nuove docce, nuovi bagni e compagnia cantando, che potrebbero esserci utili. Dall'altra parte, per quanto riguarda le altre funzioni. Evidentemente noi abbiamo ipotizzato una azienda speciale che certamente è più veloce rispetto ad una gestione consiliare, nella quale però mettere delle funzioni che non ci sono. Sui parcheggi noi non abbiamo parlato di trasferire tout court il parcheggio, la gestione di cui noi stiamo parlando, principalmente è quello di un controllo, che non è dei Vigili, ma di un controllo dei tempi della sosta, così come avviene negli altri Comuni. Devo dirvi, e questa credo che sia l'occasione particolare, che, al di là di quelle che sono state le polemiche che ci hanno accompagnato nel periodo di aprile, maggio, sulla gestione del parcheggio fatto dal livello comunale, i risultati nei primi tre mesi dei parcheggi sono eccellenti. Al di là del fatto, per altro, che anche l'occupazione è stata mantenuta. Tenete conto che, ad esempio, sulla gestione dei parcheggi, io ho preso a riferimento gli anni 2021, 2019, 2018. Tenete conto che, per esempio, nel 2018, a giugno nel 2018 noi avevamo incassato € 126.000 di parcheggi. Nel 2019 € 124.000 di parcheggi. 2021 € 139.000 di parcheggi. Nel 2022 noi abbiamo definitivamente accertati € 239.000 di parcheggio. Abbiamo incassato € 100.000 in più solamente nel mese di giugno. Per il mese di luglio, € 234.000 era stato l'incasso nel 2018, 211.000 euro nel 2019, 168.000 euro nel 2021. Nel 2022, con gestione diretta comunale, abbiamo incassato € 294.000, € 130.000 in più dell'anno scorso. € 80.000 più del 2019 € 60.000 più del 2018. Ad agosto noi passiamo da 269.000 del 2018, 257.000 del 2019, 257.000 del 2021. Ne abbiamo incassati 378.000 euro, 120.000 euro. Quindi fondamentalmente, vi do dei numeri. Sono, a luglio, sono 130, € 100.000 a giugno, sono circa € 80.000 a luglio, sono altri 130 ad agosto. Fate i conti. Ovviamente qui dentro mancava la quota relativa alla cooperativa. Era di € 135.000, cioè fino a € 135.000 noi non incassavamo niente. Sopra avremmo avuto delle opere. Non mi risulta che abbiamo avuto opere per centinaia di migliaia di euro. Questo per dire cosa? Ho chiuso il controllo del valore dei parcheggi ad agosto perché, come voi sapete, a settembre i parcheggi noi li abbiamo messi gratuitamente, a seguito dell'alluvione. Quindi non vi posso dare questo report. Questo non significa nessun tipo di giudizio, su nessun tipo di situazione. Chiedo semplicemente al Consiglio, così come ai cittadini, considerata anche la situazione che abbiamo da un punto di vista economico, di valutare con grande oggettività e con grande tecnicità, se sostanzialmente un'operazione come quella che era stata censurata per un motivo eminentemente teorico, abbia o non abbia portato poi i risultati che noi abbiamo. Che potranno essere messi esattamente sul campo sociale. Perché € 300.000, € 280.000 in più in tre mesi, sicuramente non saranno stati dati dall'euro e venti messo lungo il, come si chiama, lungo il mare o robe di questo genere. Questo per dire che cosa? Che fondamentalmente la mission è esattamente quella di poter poi capire, insieme al Consiglio comunale, se alcuni servizi da una parte, uno di questo è il controllo, perché fondamentalmente sul controllo potrebbe darci risultati ancora migliori di quelli che stiamo, che vi ho elencato adesso, possono essere trasformati in questa

società. Che in realtà io non vedo come un qualcosa da demonizzare, ma un'opportunità anche per sistemare le Opposizioni. Questo vale anche nella gestione delle strutture. Perché non è detto che si abbia contro una cooperativa. Non è detto che quel personale della cooperativa possa poi essere preso, ed avere dei numeri tali. Però evidentemente lo valuteremo con apposizione. Ultima considerazione riguarda la FIV. E poi sarà motivo di discussione. Allora io ho incontrato il Presidente regionale della FIV, il quale mi ha illustrato un progetto estremamente generoso, un progetto generale di quello che lui aveva, di una grossa consistenza per il nostro territorio. Parlava di un investimento, con me c'era l'Assessore Petetta, di quasi oltre 100 milioni di euro. Ora però è chiaro che io ho ritenuto, siccome diceva che era delegato della FIV Nazionale, io ho inviato al Presidente della Federazione Italiana Vela Nazionale, al Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, ma soprattutto al Ministero dell'Economia e Finanze, la lettera che vi sto per leggere. "Egregio Presidente", gli altri due sono per conoscenza, "il 9 dicembre scorso, presso gli Uffici del Comune di Senigallia, Viale Leopardi, ho ricevuto il Presidente del Comitato Regionale Marche della Federazione Italiana Vela, Saimon Conti, il quale, dicendo di agire dietro sua delega, mi ha comunicato che la Federazione Italiana Vela ha elaborato un progetto estremamente interessante per la Città, che coinvolgerebbe alcuni immobili di Senigallia, quale l'area delle ex colonie Enel, di cui mi ha riferito che avete ottenuto la gestione annuale, il vecchio Palazzetto del turismo, il vecchio Hotel Marche, posto lungomare, l'area ex Sacelit ed anche, infine, il porto turistico senigalliese. Ovviamente, come Sindaco, non posso che esprimere un grande apprezzamento per un così imponente intervento, per il quale, sempre a dire del suo delegato, avreste pensato un investimento addirittura superiore ai 100 milioni di euro. Non posso nasconderle che questa Città guarda con estrema attenzione gli interventi finalizzati al recupero di immobili, come la gran parte di quelli elencati, dismessi o abbandonati, soprattutto se destinati a rilanciare l'immagine turistica, sportiva della Città. Ed è per questo che guarda con favore la vostra intenzione e attende di avere al più presto dettagli dell'operazione. Infatti, prima di poter esprimere qualunque giudizio sull'idea, è necessario che vengano sottoposti al vaglio del nostro Comune il progetto delle opere, il cronoprogramma per la realizzazione delle stesse, e l'indicazione dei canali di finanziamento che, seppur come riferito dal Conti, verranno sostenute dal Ministero dell'Economia e Finanze, cui la presente è rivolta per conoscenza, dovranno comunque essere conosciuti da questo Ente. Considerata l'importanza dell'intervento, credo sia opportuno e necessario, e su questo sono certo che anche lei concordi con me, che il medesimo possa essere illustrato direttamente da Lei, Presidente Nazionale, senza alcuna intermediazione, non solo allo scrivente e alla Giunta, ma a tutto il Consiglio comunale, affinché potremmo avere tutti contezza dell'impegno deliberato, ed esprimere un parere sul progetto. Rimango pertanto in attesa di un suo riscontro e soprattutto dell'indicazione della data in cui verrà presso il nostro Comune, così da potermi permettere di convocare i relativi organi comunali". Questa è la comunicazione che è partita alla FIV e che credo possa chiarire ogni tipo di intervento, grazie.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie signor Sindaco. Intanto si è iscritto a parlare, perché siamo nella fase della discussione generale, il Consigliere Campanile. Prima di dare la parola al Consigliere Campanile, abbiamo in collegamento, già pronto nell'aula, nella stanza virtuale, il

consulente a cui accennavano Sindaco e Assessore. Nel frattempo, i due emendamenti sono giunti all'attenzione della Presidenza, su cui il Responsabile del procedimento, del provvedimento sta valutando per gli eventuali pareri. E intanto credo che già voi abbiate avuto, attraverso una email, i due emendamenti presentati, comunque, a cui accennava poco fa il Consigliere Romano. Consigliere Campanile, prego ne ha facoltà. Le ricordo che ha 5 minuti.

Il Consigliere **CAMPANILE** (Amo Senigallia): sì, per sostanzialmente continuare questo dialogo con il Sindaco, rispetto a questa pratica. Questa importante scelta di trasformare la Gestiport in azienda speciale. Intanto la risposta ad una Federazione Italiana Vela non credo sia quella di inviare una PEC. Lei ha incontrato il Presidente regionale, regionale, che rappresenta la Federazione Italiana Vela. Quindi già lei con quel sistema che utilizza, di inviare PEC invece di ascoltare e rispondere all'interruttore che ha davanti, lo scredita. Perché se lei scrive al Presidente Nazionale, quando ha davanti il Presidente Regionale che è lì perché mandato dal Presidente Nazionale, vuol dire che lei non fa il Sindaco, fa lo Studio Olivetti. Continua a utilizzare le PEC, invece di fare il Sindaco. Il Presidente regionale ha portato Senigallia, ha vinto, non meno di un mese fa, dal demanio regionale, la gara. Una gara che gli assegna le colonie marine, le colonie della GIL, per un anno. Lo puntualizza sempre come per dire "che sfiga, non la doveva prendere e l'ha presa, speriamo che finisce subito quest'anno". Lo dice sempre, lo so che è per un anno. Lo sa tutta la Città che è per un anno. Ma speriamo che non sia per un anno. Il demanio regionale, non pincopallo, il demanio regionale assegna, su gara vinta, ad una Federazione Italiana Vela, che porta a Senigallia migliaia di turisti, lei è anche l'Assessore al turismo. Lo sa che 1 su 3 viene a Senigallia per sport? Tutte le iniziative che vengono organizzate, rispetto allo stadio del mare, rispetto alla promozione del mare, le fa la Federazione Italiana Vela, come nel calcio c'è la FIGC. Uno può dire no la FIGC, voglio il torneo della parrocchia, la Vigor deve giocare al CSI o alla UISP. Ma come si fa ad avere un atteggiamento così con un Presidente regionale di una federazione, che viene qui, vince un bando, vuole investire risorse. Ah, ma devo controllare se ha le risorse, chi è questo extraterrestre che vorrebbe investire a Senigallia invece che a San Benedetto? E se continua così andranno a investire a San Benedetto. Poi vedremo le regate lì. Dovremo andare a San Benedetto a vedere le regate. Non vedo l'Assessore Pizzi, ma figurati se l'Assessore Pizzi è interessato a portare eventi politici di natura sportiva a Senigallia. Allora dico. Risponde ad una federazione che chiede, vi voglio acquistare delle quote della Gestiport, vi risolvo il problema della gestione dei servizi. Saremo capaci di gestire le barche in acqua noi che abbiamo tecnici, operatori specializzati? No, no. Siamo matti, voi dovete gestire il mare. Se Moretti non c'è più, lo gestirà Lei. Il mare, con la Petetta. No, non è stato eletto il suo.... Al Club Nautico ieri sa che c'è stata l'elezione? Non è stato eletto....

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: Consigliere. Consigliere. Consigliere. Quando si rivolge, intanto guardi l'aula e non il pubblico. Lei si deve rivolgere all'aula. Seconda questione, Lei quando parla non deve offendere nessuno.

Il Consigliere **CAMPANILE** (Amo Senigallia): Non ho offeso nessuno. Ho detto che non è stato eletto ieri un componente di questa Maggioranza. Quindi, dicevo... stiamo parlando del porto.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: Consigliere, continui il suo intervento e, mi raccomando, parli della questione.

Il Consigliere **CAMPANILE** (Amo Senigallia): dopo due anni, il Sindaco cade dal pero e dice adesso facciamo l'azienda speciale. Dopo due anni, non è stato fatto il dragaggio, non è stato attivato ancora il distributore perché la Regione ce lo deve distribuire, l'agenzia del no. Le sedi delle associazioni due anni, ci sono i soldi, già pronto il progetto, i lavori ancora non sono cominciati. La passerella non è attiva. Le colonnine sono buttate giù da un anno e mezzo e non sono state sistemate. L'unica cosa che ha fatto l'Amministratore unico, che ha fatto imbufalire pure la Lega e i Club e tutti i sodalizi, ha acquistato e aumentato i canoni per quattro cancelli, come ha fatto il Sindaco qui. Salite ai piani alti giovani, non si sta sulle scale. Cosa fa? Comprano quattro cancelli e mandano a tutti gli associati, dovete pagarli. Ma non per tutti poi i cancelli, non sono per tutti i 253 posti barca. Solo per alcuni, i più fortunati, poi vedremo chi sono. Quindi dopo due anni, come dobbiamo gestire il porto. E poi, Sindaco, a titolo onorifico. Io vorrei che lei, il prossimo Consiglio comunale, ci porta il conto di quello che Rognoli che era lì, adesso c'è ... *audio incomprensibile*... c'era Rognoli, il Presidente della Gestiport, quanto prende di rimborsi e quanto prende come emolumenti. Non mi sembra che ci stia gratuito. Ma soprattutto i rimborsi sono quelli che fanno saltare il banco. I rimborsi. Sembra quelli che noi no, noi non ce li abbiamo. Ma di solito, quando poi ci sono i rimborsi, voglio dire € 15.000, € 20.000, c'è sempre il trucchetto Sindaco. Perciò le dico che non ci mandi i trombati per fare un'associazione, una scatola vuota. Con i rimborsi che poi c'è la risposta. E quindi le chiedo di verificare. E, anzi, se me lo dice quanti rimborsi sono stati fino ad oggi, a parte del Presidente della Gestiport. Magari si accorge anche lei che qualcosa forse è da rivedere. E quindi Sindaco non lo so.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: Consigliere si avvii alla conclusione che è già fuori tempo massimo.

Il Consigliere **CAMPANILE** (Amo Senigallia): quindi le risposte che sono state date dal Sindaco, rispetto alla visione che non c'è, a parte la passeggiata con Acquaroli che ha funzionato a maggio, poi dopo è scomparso. E per tutto il resto ci troviamo con un approdo turistico che sta in decadenza totale, sia da un punto di vista sociale, politico, e anche economico. Quindi adesso Lei. Tra l'altro c'è, le funzioni che lei reclama sono nello Statuto della Gestiport, all'articolo 4 comma C e già quelle funzioni lì possono essere fatte dalla Gestiport. Non c'è bisogno che si fa un'azienda speciale. Quindi valutate queste cose, poi se Lei vuole mettere dentro l'azienda speciale le farmacie, il teatro, la Rotonda, i parcheggi, i parcheggi. Come si fa a vantare dei parcheggi, abbiamo incassato € 200.000 in più. Ma lei ha messo il parcheggio a pagamento h24. Certo che incassa di più. Certo che incassa di più. Ma lei le ricadute economiche le verifica o no? Vada a sentire se la sera, come il

primo anno, ha funzionato. C'è entusiasmo. Lei ride. Lei ride. Lei ha messo a pagamento h24, nemmeno a Pesaro ci sono h24 i parcheggi a pagamento. E se ne vanta. Invece di togliere le auto dai lungomari, lei aumenta il prezzo e aggiunge magari i parcheggi. Questa è la politica. Quindi io non sono d'accordo e, purtroppo, non ho ricevuto ancora una volta nessuna risposta. Né da un punto di vista operativa, né da un punto di vista strategico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie Consigliere Campanile. Ora, io al momento non ho altri iscritti a parlare. Annuncio all'aula che è arrivato un altro emendamento, sempre a firma degli stessi Consiglieri. Adesso verrà inviato e sarà anche dato al Segretario generale e al Responsabile, per eventuali pareri. Nel tempo si è iscritto a parlare il Consigliere Liverani. Prego ne ha facoltà.

Il Consigliere **LIVERANI** (Fratelli d'Italia): grazie Presidente, volevo chiedere una sospensione di qualche minuto per valutare gli emendamenti.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie Consigliere. La seduta è sospesa. Consigliere se la finisca. Consigliere se la deve finire. La seduta è sospesa. La seduta è sospesa per dieci minuti.



Il Presidente del Consiglio **BELLO**: invito i Consiglieri, Assessori e Sindaco a rientrare in aula. E ai colleghi che sono collegati da remoto a prestare attenzione. Faremo un secondo appello. Quindi chiedo gentilmente ai colleghi di rientrare in aula, anche a chi è ora fuori. Intanto riprendiamo i lavori. Facciamo l'appello. Angeletti, presente. Ansuini, presente. Antonelli, presente. Barucca, ha chiesto la parola. Presente. Grazie. Consigliere Beccaceci, presente. Bello, presente. Consigliera Bernardini, assente giustificata. Consigliera Bomprezzi, presente. Consigliera Brescini, prego. Presente. Grazie. Consigliera Brescini presente. Consigliere Campanile, presente. Carletti, dovrebbe essere andato un attimo fuori. Crivellini, presente. Da Ros, presente. Giuliani, presente. Liverani, con Carletti fuori. Montesi, presente. Olivetti, presente. Consigliera Pagani, assente giustificata. Consigliere Pergolesi, assente giustificato. Consigliere Piazzai, presente. Consigliera Pucci, presente. Consigliere Rebecchini, assente giustificato. Consigliere Romano, presente. Consigliere Schiavoni, presente. Consigliera Tomassoni, se è collegata la prego di chiedere la parola. In questo momento non vedo alcuna richiesta. Andiamo avanti. Consigliere Malih, se è collegato chieda la parola. Non lo vedo collegato. Assessore Bizzarri, presente. Cameruccio, presente. Campagnolo, presente. Assessore Canestrari, assente giustificato. Assessore Petetta, presente. Assessore Pizzi, assente giustificato. Assessore Regine, presente. Dott.ssa Spaccialbelli, Segretario generale presente. Riconfermo, quali scrutatori, la Consigliera Pucci, la Consigliera Antonelli e la Consigliera Giuliani. Sono entrati i Consiglieri Da Ros e il Consigliere Liverani. Quindi la seduta può procedere (**Presenti con diritto di voto n. 21 Consiglieri**).

Allora, siamo ancora in fase di discussione generale. Nel frattempo, erano stati annunciati tre emendamenti, sui quali sono stati espressi i pareri. Tre emendamenti a firma dei Gruppi consiliari del PD,

Vola Senigallia, Diritti al futuro e Vivi Senigallia. Sono stati presentati. E, come dicevo prima, sono stati apposti i tre pareri. Finita la discussione generale, illustreremo gli emendamenti che vi sono stati inviati anche tramite e-mail con i relativi pareri, in calce. Quindi se aprite le vostre, la vostra chat, le vostre e-mail, trovate i tre emendamenti sulla proposta numero 2937, con i pareri espressi dal Responsabile dell'Area, dottor Marcantoni. Allora, io non ho al momento iscritti a parlare per la fase della discussione generale. Quindi chiudo la fase della discussione generale e, ovviamente, apro la fase della discussione, presentazione e votazione degli emendamenti. Gli emendamenti portano, quale primo firmatario, il Consigliere Romano. Iniziamo dal primo emendamento. Nell'allegato C, all'articolo 5 Sostituire "il Consiglio composto dal Presidente e da due membri nominati dal Sindaco", con "il Consiglio è composto dal Presidente e da due membri. I membri sono nominati dal Consiglio comunale. Due di questi sono indicati dalla Maggioranza in Consiglio e uno è indicato dall'Opposizione". Su questo emendamento c'è il parere tecnico negativo. In quanto, in base all'articolo 50, comma 8, del Testo unico degli enti locali, spetta al Sindaco provvedere alla nomina e alla designazione, o alla revoca, dei rappresentanti del Comune negli enti. Quindi in base a questo parere, il Responsabile mette il parere tecnico negativo. Consigliere Romano a lei per l'illustrazione dell'emendamento. E poi un intervento a favore e un intervento contro. Prego Consigliere, ne ha facoltà.

Il Consigliere **ROMANO** (PD): grazie Presidente. Visti i pareri del Responsabile, ritirerei entrambi. Il numero 1 e il numero 2 perché mi sembra che la norma sia molto chiara in merito, quindi nulla da dire. E andremo con la presentazione direttamente del comma numero, dell'emendamento 3 Presidente.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie Consigliere. Quindi mettiamo agli atti che l'emendamento numero 1 e l'emendamento numero 2, che poi saranno messi comunque agli atti del processo verbale, sono stati ritirati dal Consigliere Romano. E quindi rimane l'emendamento numero 3, alla proposta 2937: "Nell'allegato C all'articolo 3 eliminare i punti 3.2 e 3.3 (sottoparagrafi compresi), 3.4 (sottoparagrafi compresi). Sull'emendamento è stato espresso un parere tecnico favorevole. A lei Consigliere per l'illustrazione.

Il Consigliere **ROMANO** (PD): grazie Presidente. Sì, il senso di questo emendamento parte dalla riflessione fatta in discussione generale. E, come avevamo detto sull'azienda speciale, avevamo assolutamente piena disponibilità nostra a discutere di una votazione su questo atto. Sul resto delle funzioni dei servizi che sono stati inseriti, sinceramente non mi ha molto convinto il discorso del Sindaco, perché poteva esserci la gestione del verde, come poteva esserci di tutto, la manutenzione stradale, le farmacie, chissà. Visto che le operazioni possono essere, e gli Statuti, possono essere modificati anche in corso d'opera, tornando in Consiglio, abbiamo fatto questa proposta. Di togliere qualsiasi elemento esterno alla gestione del porto, dello specchio delle acque, degli ormeggi, eccetera eccetera. Lasciando questa azienda speciale, ad oggi, solo relativamente al porto. Perché su quello abbiamo una valutazione certa, su quello avevamo detto che c'eravamo, ci stiamo. Sul resto,

ovviamente, non ci può essere una valutazione né positiva né negativa, perché non c'è proprio, non ci sono proprio elementi per valutarlo. Quindi ci sembra superfluo e, in questa fase, prematuro indicare le altre possibili attività oggetto dell'azienda speciale. Quindi questo è il senso dell'emendamento Presidente.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie Consigliere Romano. Ora un intervento a favore e un intervento contro sull'emendamento. Non vedo prenotazioni, quindi chiudiamo la fase della discussione sull'emendamento e, in base all'articolo 52, metterei ai voti l'emendamento numero 3 alla proposta numero 2022/2937, così come è stato illustrato dal Consigliere Romano e così come risulta dall'atto presentato dallo stesso Consigliere Romano. Quindi apriamo la votazione.

Il Presidente del Consiglio **BELLO** pone in votazione, palese con modalità elettronica, l'emendamento n. 3 alla proposta iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno dei lavori consiliari, che viene respinto a maggioranza con 7 voti favorevoli, 14 contrari (Ansuini, Antonelli, Barucca, Bello, Brescini, Carletti, Crivellini, Da Ros, Liverani, Montesi, Olivetti, Pucci, Schiavoni, Tomassoni), nessun astenuto, come proclama il Presidente ai sensi di legge.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: l'emendamento è respinto a maggioranza. Ora apriamo la fase delle dichiarazioni di voto sul provvedimento, così come è stato emendato. Si è iscritto a parlare il Consigliere Romano, ne ha facoltà.

Il Consigliere **ROMANO** (PD): grazie Presidente. Sì, in realtà questo provvedimento non è stato emendato perché i Consiglieri di Maggioranza e il Sindaco hanno votato contro questa proposta. Una proposta che era ragionevole, perché andava a toccare il merito della questione. Invece il merito è ben altro. Perché non stiamo parlando di un'azienda speciale del porto, ma oltre al porto ci sarà molto di più. E su questo molto di più, e ve l'ho elencato prima, non c'è né chiarezza, né rapporto con la Città, con le parti sociali, con le associazioni di categoria, né chiarezza con il Consiglio comunale, né una visione. Non è stato narrato minimamente quale fosse, quale potesse essere il progetto di sviluppo di questa società. Ed è svilente non sentire da un Sindaco, da un punto di vista politico, qual è la visione. Dice abbiamo inserito questo perché ci permette di risparmiare i soldi dal notaio. Cioè è questa la motivazione? Diventa veramente svilente se le motivazioni siano queste per costituire un'azienda speciale, con determinate funzioni e servizi. Persone, perché ripeto, il tema occupazionale è quello che mi preoccupa di più. Oggi non c'è, lo diceva il Sindaco per i motivi di Gestiport, perché ha un altro percorso. Ma ci sarà, se andremo a conferire poi altri tipi di funzioni e servizi. Quindi inevitabilmente questa non è una votazione sull'azienda speciale del porto. C'è molto di più. C'è una visione di fondo che mira a portare in un altro contenitore, non so se un politico trombato, quanto remunererà. Questo non lo so Sindaco. Sinceramente lo scopriremo nelle prossime settimane o mesi. Però al di là di questo, non c'è minimamente visione, manco qui. E questa pratica, mi dispiace, ma non si può votare. Dobbiamo votare convintamente contro. Lo dico perché rimanga a verbale. Siamo assolutamente a favore della parte di azienda speciale sul porto. Ma sul resto dei

servizi non si può valutare, e non c'è stato nemmeno spiegato, dove si vuole andare ad arrivare. È stato semplicemente detto mettiamone altri, possiamo fare tutto. Risparmiamo i soldi dal notaio. Sembra una motivazione un po' debole per creare un'azienda speciale di quella entità e con quei conferimenti. Quindi il nostro voto sarà contrario. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio **BELLO**: grazie Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare per la dichiarazione di voto. Quindi chiudiamo la fase della dichiarazione di voto e passiamo alla votazione della proposta numero 2022/2937. Mi correggo sul fatto che, non essendo stata emendata, si vota la proposta così come iscritta all'ordine del giorno. Quindi chiedo agli Uffici di aprire la schermata delle votazioni. E quindi apriamo la votazione.

Il Presidente del Consiglio **BELLO** pone in votazione, palese con modalità elettronica, la proposta iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno dei lavori consiliari, che viene approvata a maggioranza con 14 voti favorevoli, 7 contrari (Angeletti, Beccaceci, Bomprezzi, Campanile, Giuliani, Piazzai, Romano), nessun astenuto, come proclama il Presidente ai sensi di legge.

Il Presidente del Consiglio **BELLO** pone in votazione, palese con modalità elettronica, l'immediata eseguibilità dell'atto deliberativo, che viene approvata con 14 voti favorevoli, 7 contrari (Angeletti, Beccaceci, Bomprezzi, Campanile, Giuliani, Piazzai, Romano), nessun astenuto, come proclama il Presidente ai sensi di legge.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'argomento iscritto al punto 3 dei suoi lavori;

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio e alle Risorse Finanziarie, Ilaria Bizzarri;

PREMESSO che:

- nella Seduta del 30 Novembre 2022, la proposta di Consiglio n. 2022/2681, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 25 bis, comma 1, del vigente Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, è stata rinviata alla III Commissione, competente in materia, al fine di ulteriori, necessari approfondimenti inerenti, fra l'altro, anche all'esatta individuazione del numero delle quote della società Gestiport Spa da acquisire;
- a tal fine ed allo scopo di dare completa attuazione al piano di razionalizzazione della società Gestiport Spa, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 116/2021, la Giunta Comunale ha licenziato la seguente nuova proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto:

“Gestiport Spa: acquisizione delle azioni dagli altri soci e trasformazione in azienda speciale”, la quale sostituisce in toto la precedente, da intendersi integralmente ritirata;

- Il Comune di Senigallia detiene la partecipazione del 72,50% dell'intero capitale sociale della società Gestiport Spa (“**Gestiport**”) pari a n. 1.015 azioni del valor nominale di euro 130 ciascuna, la società Gestiport Spa detiene la partecipazione dell'1,43% del capitale sociale pari a n. 20 azioni, mentre il restante 26,07% del capitale sociale, pari a n. 365 azioni del valor nominale di euro 130 ciascuna è detenuto da soggetti di natura privata;
- La società Gestiport Spa ha ad oggetto: *la gestione dell'intera o di parte dell'area portuale di Senigallia, la progettazione, la costruzione e la gestione delle infrastrutture, sovrastrutture, impianti, attrezzature e servizi di qualsivoglia tipo, a destinazione industriale, artigianale, commerciale, sportiva, ricreativa, attinente quindi alla nautica da diporto, alla pesca professionale, al trasporto marittimo, alla cantieristica, alle attività complementari a quelle predette e ad ogni altra attività portuale. La società potrà, solo a titolo semplificativo e non esaustivo, svolgere le seguenti attività: a) l'acquisizione in proprietà piena o superficiaria o in concessione delle aree e specchi d'acqua relativi al porto di Senigallia, alle infrastrutture e ai suoi futuri ampliamenti; b) la formazione dei programmi di sviluppo delle aree portuali sulla base dei fabbisogni attuali e prevedibili, fornendo o procurando tutto quanto sarà necessario a tal fine; c) l'affidamento delle progettazioni, degli appalti, compresi gli incarichi della direzione lavori, nonché l'espletamento di tutte le relative pratiche di natura tecnica, amministrativa e finanziaria; d) l'ottenimento dei mezzi finanziari comunque destinati al raggiungimento dei programmi, nonché la negoziazione e stipulazione di mutui; e) la realizzazione degli interramenti, delle banchine, delle difese foranee, delle strade, dei piazzali, delle strutture edilizie e comunque di ogni opera o attrezzatura o servizio, la cui realizzazione sia deliberata dagli organi della Società; f) la manutenzione, la gestione, l'amministrazione delle opere eseguite; g) la promozione e lo svolgimento di iniziative di carattere sportivo, turistico, sociale e culturale nell'ambito della nautica da diporto; h) la gestione dei seguenti servizi: ormeggio, alaggio, approvvigionamento idrico ed elettrico, guardianaggio, custodia e pulizia moli e banchine, illuminazione pubblica del porto, assistenza alle operazioni di ormeggio, bunkeraggio, vigilanza ed assistenza per la tutela e sicurezza della vita umana nello specchio d'acqua portuale, accessi e viabilità, allarme, antincendio, guardia medica, mantenimento di un punto di ascolto radio amatoriale per l'assistenza ai naviganti, servizi igienico sanitari, raccolta dei rifiuti, segnalazione a mare e a terra, nonché quanto altro necessario per il miglior funzionamento del porto;*
- La società Gestiport Spa detiene in concessione dal Comune di Senigallia l'area adibita a darsena turistica e relativo specchio d'acqua, nonché aree circostanti attrezzate e strumentali a tale attività;
- La società Gestiport Spa, in base all'articolo 20 del Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (“**Tuspp**”), rientra tra le partecipate pubbliche interessate da un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, dal momen-

to che non rispetta i parametri previsti dal citato art. 20, primo fra tutti l'entità media triennale dei ricavi annui superiore ad un milione di euro;

- In ragione dell'esigenza di attuare un piano di razionalizzazione della società Gestiport Spa, era stata avviata la procedura di liquidazione per effetto della deliberazione di scioglimento anticipato di cui all'Assemblea degli Azionisti del 15 dicembre 2017, contestualmente alla presa d'atto della volontà del Comune di Senigallia comunicata ai soci a seguito degli esiti della revisione straordinaria. In considerazione dell'esigenza di continuazione dell'attività di gestione dell'infrastruttura portuale locale, emersa successivamente alla decisione di messa in liquidazione, con il Piano di Revisione Ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31.12.2018, il Comune di Senigallia aveva individuato una diversa misura di razionalizzazione, quale la cessione/alienazione della partecipazione detenuta. Conseguentemente con atto del 17.12.2019 dell'assemblea dei soci è stata revocata la liquidazione della società Gestiport S.p.a.
- Successivamente con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 116 seduta del 17/12/2021, visto il Documento Unico di Programmazione 2022/2024 (deliberazione di CC n. 115 del 17/12/2021), veniva evidenziata la volontà dell'Amministrazione comunale di trasformare la società Gestiport S.p.A. in azienda speciale, *“con lo scopo di conservare la gestione pubblica del porto turistico della città attraverso forme giuridiche conformi alla vigente normativa di settore”* atteso che l'azienda speciale rappresenta, ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 267/2000 (**“Tuel”**) ente strumentale dell'ente locale, nella forma giuridica di ente pubblico economico (cfr. Cass. Civ. Sez. Unite 15/12/1997 n. 12654)
- Con riguardo alla Società Gestiport Spa, il Consiglio con delibera n. 116 del 17/12/2021 ha ulteriormente deciso di rimandare a successivo atto la definizione dell'operazione di trasformazione della società Gestiport S.p.A. in azienda speciale subordinando la sua concreta attuazione alla valutazione della convenienza economica della stessa, da effettuarsi tramite apposito piano economico finanziario, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.

CONSIDERATO che le indicazioni contenute nel DUP costituiscono, ai sensi dell'art. 147, 147 quater del Tuel e art. 19 comma 5 del Tuspp, indicazioni specifiche alla società Gestiport Spa al fine di perseguire i fini istituzionali dell'ente locale socio e gli obiettivi inerenti alla razionalizzazione, ai sensi di legge, della società;

VISTO il documento portante *“Analisi economicità e sostenibilità finanziaria della azienda speciale derivante dalla trasformazione della società GESTIPORT spa”*, predisposto dalla società Media Gestum Consulting S.r.l. a ciò incaricata a seguito di Determina del Responsabile dell'Area 12 n. 877 del 3/08/2022, redatta sulla base della documentazione che viene richiesta per costituzione dell'azienda speciale (art. 114 del D.lgs n. 267/2000 – **“Tuel”**) e declinata attraverso un conto economico, un rendiconto finanziario ed uno stato patrimoniale prospettico della gestione del porto tu-

ristico attraverso l'azienda speciale, dal quale è emerso un esito positivo (*“Concludendo l'azienda speciale: - È in grado di generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso dei finanziamenti, così come il codice dei contratti definisce la "sostenibilità finanziaria"; - E' in grado di creare valore con la gestione futura e generare un livello di redditività sufficiente a coprire i costi di gestione”*), come da allegato sub. “A” al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che i soci privati di Gestiport Spa, che detengono il 26,07% dell'intero capitale sociale, hanno sottoscritto singolarmente e consegnato al Comune una proposta irrevocabile di cessione delle suddette azioni, di validità di mesi 6 (sei) e con rinuncia espressa all'esercizio del diritto di prelazione loro spettante, ai sensi dell'art. 9 del vigente statuto sociale, per le altre proposte di vendita ricevute dal Comune stesso, dichiarandosi disponibili a recarsi dal notaio, individuato dal Comune, per la stipula dell'atto di vendita;

DATO ATTO CHE

- Il Comune si è reso disponibile, ricevendo le offerte irrevocabili dei soci privati, ad acquistare tutte le azioni, così da potere essere in grado di valutare l'azione di razionalizzazione della società Gestiport e nello specifico, valutata l'economicità e la sostenibilità finanziaria, la trasformazione in azienda speciale quale azione che può essere attuata esclusivamente allorché l'intero capitale sociale della società sia in mano al Comune, vale dire l'ente locale che, ai sensi dell'art. 114 del Tuel, può legittimamente deliberare la costituzione di tale ente pubblico (economico) strumentale all'ente locale stesso;
- La trasformazione della società in azienda speciale risulterebbe una mera esecuzione degli indirizzi formulati nel piano di razionalizzazione delle partecipate approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 116 del 17/12/2021 e nei relativi indirizzi contenuti nel DUP;

CONSIDERATO CHE

- L'acquisto delle azioni dei privati è unicamente strumentale alla pubblicizzazione della gestione del porto turistico attraverso l'azienda speciale, dotata di personalità giuridica, di proprio statuto approvato dal consiglio comunale e di autonomia imprenditoriale quale modello di gestione per l'esercizio di servizi pubblici ed altre attività comunali che, presuppongano un ritorno in capo all'ente locale della gestione, perseguendo un processo di “ripubblicizzazione” della darsena;
- Il prezzo dell'acquisto delle azioni è stato determinato in misura proporzionatamente pari alla corrispondente frazione del valore del patrimonio netto contabile delle azioni acquisende, come è risultato dal bilancio chiuso al 31/12/2021 e quindi per euro 87,19;
- Il Comune per l'acquisto della partecipazione gode del diritto di prelazione previsto dall'art. 9 dello statuto di Gestiport, per l'esercizio del quale e del successivo atto di acquisto è richiesta la autorizzazione consiliare;

PRECISATO CHE

- La natura strumentale dell'acquisto delle partecipazioni azionarie di Gestiport Spa dai privati è da ricondurre ad un processo di *exit* dal modello di gestione a mezzo società di capitali, ponendo quindi detta operazione, propedeutica unicamente ad una "trasformazione" in un ente di natura pubblica, al di fuori della disciplina prevista dal Tuspp per l'acquisto di nuove partecipazioni in società;
- La norma che impone una analitica motivazione in caso di intervento del socio in società (art. 5 del Tuspp) si applica al caso di società nuove da costituire o di acquisto di azioni in società già esistenti, non precedentemente partecipate, di modo che detta norma non si applica, in ogni caso, all'acquisto di una quota azionaria di assoluta minoranza in società di cui si detiene già il controllo, come in Gestiport Spa (Corte Conti sez. controllo Lombardia del 25/10/2022 n. 161/2022/ Par;)
- La norma su indicata non si applica alla costituzione degli organismi esterni alla amministrazione comunale, come nel caso di azienda speciale, come ha precisato la corte conti sez. controllo Lombardia n. 143/2022/Par e n. 144/2022/Par entrambe del 6/10/2022;

TENUTO CONTO CHE

- la trasformazione eterogenea della società Gestiport Spa in Azienda Speciale realizza la trasformazione di una società di capitali in un ente pubblico economico, strumentale all'ente locale e dotato di autonoma personalità giuridica;
- il passaggio c.d. regressivo da società di capitali ad azienda speciale non determina la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, ma soltanto la modificazione della struttura organizzativa della preesistente società per azioni in azienda speciale (tra le altre, Cass. sez. I, 14 dicembre 2006, n. 26826; id. V, 23 aprile 2007, n. 9569; id., III, 20 giugno 2011, n.13467; id. I, 19 maggio 2016, n. 10332; sez. VI, ord., 9 ottobre 2017, n. 23575; nonché Cass. S.U., 31 ottobre 2007, n. 23019) e pertanto la trasformata azienda speciale non è un soggetto giuridico istituito ex novo, bensì un diverso modello organizzativo del soggetto imprenditoriale che faceva e continua a fare capo all'ente pubblico territoriale per la gestione dei pubblici servizi locali;
- la trasformazione eterogenea di una società di capitali in azienda speciale deve osservare tanto la normativa pubblicistica quanto quella privatistica, quest'ultima contenuta negli articoli da 2498 a 2500-bis cod.civ., riportanti la disciplina generale dell'istituto della trasformazione, e nell'art. 2500-septies cod. civ., riportante la parte speciale dedicata alla trasformazione eterogenea da società di capitali;

- per quanto riguarda le disposizioni contenute nel codice civile, è necessario tenere presente che la procedura trasformazione della società in azienda speciale dovrà osservare i seguenti obblighi normativi:
 - Preliminarmente, per effetto del rinvio all'art. 2500-sexies cod. civ. ad opera dell'art. 2500-septies cod. civ., sarà necessario redigere, a cura degli amministratori, una relazione che illustri le motivazioni e gli effetti della trasformazione, salvo rinuncia espressa dei soci. Copia della relazione deve restare depositata presso la sede sociale durante i trenta giorni che precedono l'assemblea convocata per deliberare la trasformazione; i soci hanno diritto di prenderne visione e di ottenerne gratuitamente copia;
 - L'operazione avrà efficacia giuridica decorso il termine di 60 giorni dall'ultimo degli adempimenti pubblicitari previsti per l'ente nato dalla trasformazione (iscrizione nel registro delle imprese), a meno che non vi sia il consenso dei creditori o il pagamento di quelli che non hanno dato il consenso. Nel suddetto termine i creditori possono fare opposizione (art. 2500 - novies cod.civ.);

- per quanto riguarda invece la normativa pubblicistica si osserva che la decisione di costituire un'azienda speciale è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale che con apposita delibera deve approvare:
 - Lo statuto dell'azienda speciale;
 - I servizi affidati e, pertanto, la convenzione di affidamento dei servizi;
 - Il piano programma con l'indicazione dei mezzi attraverso i quali intende far fronte alle spese da sostenere, costituito dalla parte seconda dello Studio;

Il Consiglio Comunale dovrà inoltre:

- Conferire al Sindaco del Comune i poteri per partecipare e votare favorevolmente alla delibera straordinaria di trasformazione della società Gestiport Spa in azienda speciale, che dovrà avvenire mediante verbalizzazione del notaio e successivo deposito ed iscrizione presso il registro delle imprese;
- Successivamente alla costituzione dell'azienda speciale, il Consiglio Comunale periodicamente deve approvare gli atti fondamentali dell'azienda speciale, ovvero:
 - a) Il piano-programma;
 - b) Il budget economico almeno triennale;
 - c) Il bilancio di esercizio;
 - d) Il piano degli indicatori di bilancio.

CONSIDERATO CHE

- in merito all'ammissibilità dell'operazione di trasformazione di società di capitali in azienda speciale per effetto di un'applicazione estensiva dell'istituto della trasformazione eterogenea contenuto nell'art. 2500-septies c.c., occorre fare riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato sentenza sez. V, 27/06/2018 n. 3946. e alla deliberazione 2/2014 della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie.

Quest'ultima ha di fatti chiarito che, alla luce del fatto che anche l'azienda speciale, così come la società di capitali, è dotata di un patrimonio separato a garanzia di terzi e creditori e considerati inoltre i recenti vincoli introdotti dal legislatore alle aziende speciali, quest'istituto è sempre più assimilabile alle società di capitali. La sezione delle autonomie ha pertanto ammesso l'ipotesi di trasformazione di una società di capitali in azienda speciale;

- in particolare, la sopra citata pronuncia afferma che: *“L'azienda speciale che risulterebbe dalla trasformazione della società per azioni a totale partecipazione pubblica è dotata di un patrimonio separato a garanzia dei terzi e dei creditori, fermo restando che, sia nell'organismo di partenza che in quello di arrivo, esistono i necessari raccordi con gli enti pubblici di riferimento. Da un lato, sussiste una società per azioni interamente partecipata da enti territoriali, presumibilmente dotata delle caratteristiche dell'in house providing, e, quindi, da intendersi come una longa manus degli enti soci (cfr. C. cost. 20 marzo 2013, n. 46); dall'altro, un'azienda speciale consortile di diritto pubblico, come tale inserita nel sistema amministrativo dell'ente locale. La conclusione che si potrebbe trarre è nel senso della compatibilità della prospettata operazione, alla luce dell'interpretazione sistematica delle disposizioni di cui all'art. 2500-septies c.c e, in particolare, del principio di continuità (art. 2498 c.c.) applicabile a tutte le ipotesi di trasformazione societaria tenuto conto della natura degli organismi oggetto di trasformazione”*;
- l'art. 114 del D. Lgs 267/2000 (Tuel) che definisce l'Azienda Speciale come *“ente strumentale dell'Ente Locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto, approvato dal Consiglio Comunale e Provinciale”* e prevede che per la costituzione di un'Azienda Speciale il Consiglio Comunale deve deliberare gli atti fondamentali come previsti dall'art. 114 del Tuel e la costituzione di un fondo di dotazione dell'azienda speciale;

DATO ATTO CHE

a) si ritiene utile ed economico procedere alla trasformazione regressiva da società capitali ad azienda speciale essenzialmente per motivazioni di economicità e sostenibilità finanziaria, come illustrate nel già sopra richiamato documento *“Analisi economicità e sostenibilità finanziaria della azienda speciale derivante dalla trasformazione della società GESTIPORT spa”* allegato sub. A) al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, motivazioni sintetizzabili nei seguenti obiettivi perseguibili:

- Efficacia: lo strumento dell'azienda speciale rappresenta lo strumento individuato dal legislatore per meglio perseguire gli obiettivi della gestione ri pubblicizzata del porto turistico;
- Efficienza: la “governance” dell'azienda speciale configura una forma più diretta ed immediata di “controllo” da parte dell'ente locale rendendo più lineari ed economici i rapporti interistituzionali;

b) la trasformazione della società in azienda speciale non prevede alcun impegno di spesa in capo al Comune in quanto il fondo di dotazione della azienda diviene il patrimonio netto della società;

c) l'affidamento di servizi pubblici ad una azienda speciale avviene in via diretta in quanto l'elemento delle strumentalità determina che la azienda speciale abbia ex lege ad oggetto l'esercizio dei servizi pubblici del Comune la cui identificazione avviene tramite l'oggetto dello statuto;

RITENUTO di prevedere nello Statuto dell'Azienda Speciale anche ulteriori servizi e/o attività comunali, oltre alla gestione del porto turistico, che saranno, in ogni caso, eventualmente affidati alla azienda speciale previa verifiche di economicità e sostenibilità finanziaria da sottoporre al Consiglio Comunale prima del conferimento degli stessi;

CONSIDERATO, INFINE, CHE

- la trasformazione in azienda speciale persegue il fine individuato dal Comune di "ripubblicizzare" la gestione del porto turistico ed in prospettiva di altri servizi pubblici locali o attività comunali;
- la trasformazione di Gestiport in azienda speciale è giuridicamente perseguibile come forma di trasformazione regressiva eterogena;
- la trasformazione di Gestiport in azienda speciale risponde ai requisiti di economicità e sostenibilità finanziaria della gestione futura del porto turistico della città di Senigallia;

VISTO lo statuto dell'azienda speciale allegato alla presente, (Allegato C) che oltre alla gestione del porto turistico, prevede quale potenziale possibilità il conferimento anche di altri servizi e attività comunali;

VISTI l'art. 42 del Testo Unico Enti Locali, D. Lgs. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole dell'Organo di Revisione (Allegato D);

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la correttezza amministrativa, reso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

PRESO ATTO che, sulla presente deliberazione, il Responsabile dell'Area Funzionale 12 Finanze/Tributi/Economato ha espresso, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, parere favorevole di regolarità contabile, nonché attestazione di copertura finanziaria ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000;

Con votazione palese che ha dato il risultato sopra riportato;

DELIBERA

1. DI DICHIARARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. DI APPROVARE l'“*Analisi economicità e sostenibilità finanziaria della azienda speciale derivante dalla trasformazione della società GESTIPORT spa*”, che conferma l'economicità e sostenibilità finanziaria della gestione del porto turistico a mezzo azienda speciale, allegato sub. “A” al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

3. DI APPROVARE l'acquisto delle azioni della società Gestiport Spa per numero 385 azioni per il valore nominale complessivo di Euro 50.050,00 (rispetto ad un valore nominale del capitale sociale totale di euro 182.000 di cui euro 131.950,00 pari a 1015 azioni già detenuto dal Comune di Senigallia) come da prospetto allegato sub “B” al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, che contiene l'elenco analitico dei soci e delle azioni che ciascuno di essi vende al Comune (ivi le n. 20 azioni proprie che la stessa Gestiport Spa venderà al Comune stesso) al valore di prezzo complessivo pari ad Euro 33.564,15 corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile risultante dal bilancio chiuso al 31/12/2021;

4. DI AUTORIZZARE il Responsabile Servizi Finanziari a sottoscrivere gli atti di acquisto delle suddette azioni, avanti al notaio incaricato dal Comune, corrispondendo il relativo corrispettivo ai soci privati di Gestiport Spa venditori, tenendo gli oneri del notaio e degli atti di acquisto a carico del Comune in quanto acquirente;

5. DI APPROVARE la trasformazione della società Gestiport Spa in Azienda Speciale “Senigallia Servizi” che proseguirà la gestione del porto turistico, senza soluzione di continuità, in forza delle concessioni amministrative già rilasciate dalla stessa amministrazione comunale alla società Gestiport che verranno “volturate” a favore della trasformata azienda speciale;

6. DI APPROVARE, anche ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 2 e 4 del D.P.R. 4/10/1986 n. 902, ai fini della attuazione della trasformazione in azienda speciale:

6.1 lo Statuto dell'azienda speciale, che oltre alla previsione della gestione del porto turistico prevede anche la possibilità di potenziali altri servizi pubblici e attività comunali che potrebbero essere eventualmente in futuro affidati alla azienda speciale, allegato sub. “C” al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

6.2 il fondo di dotazione dell'azienda speciale sarà pari al patrimonio netto contabile della Società Gestiport risultante al momento della trasformazione assunto pari a quanto risulta dal bilancio al 31/12/2021, senza necessità di stanziamento finanziario del Comune, in quanto derivante dal bilancio della trasformanda società;

6.3 l'autorizzazione al Sindaco a partecipare e votare favorevolmente nell'assemblea della società che delibererà la trasformazione in azienda speciale e rinunciare alla redazione e deposito della relazione dell'organo amministrativo della società ai sensi dell'art. 2500 sexies del codice civile;

7. DI RINVIARE a successive ed eventuali deliberazioni del Consiglio Comunale l'affidamento all'azienda speciale di ulteriori servizi o attività comunali, previa relative verifiche di economicità e sostenibilità finanziaria da sottoporre al Consiglio Comunale stesso;

8. DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, mediante separata votazione palese che ha dato il risultato sopra riportato. -

●●●●●

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente

Bello Massimo

Il Segretario Comunale

Spaccialbelli Imelde

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Lì,

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal **09 gennaio 2023** al **24 gennaio 2023** ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18/8/2000, n° 267.

Lì, 09 gennaio 2023

Il Segretario Comunale

La presente deliberazione, non soggetta a controllo, è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/8/2000, n° 267, in data **20 gennaio 2023**, essendo stata pubblicata il 09 gennaio 2023.

Lì, 23 gennaio 2023

Il Segretario Comunale

Spazio riservato all'eventuale controllo preventivo di legittimità, richiesto ai sensi dell'art. 127 del D.Lgs. 18/8/2000 n° 267:

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Lì,

Allegato “A”

Analisi economicità e sostenibilità finanziaria della azienda speciale derivante dalla trasformazione della società GESTIPORT S.p.A.

Indice

1.	Differenze ontologiche fra la società di capitali e l'azienda speciale	3
2.	L'obbligo di pareggio di bilancio dell'azienda speciale	3
3.	L'economicità dell'azienda speciale	4
3.1	Il perseguimento dell'economicità dell'azienda speciale	4
3.2	Gli aspetti contabili	5
3.2.1	Il Piano programma	6
4.	La sostenibilità finanziaria prospettica della azienda speciale derivante dalla trasformazione della società Gestiport spa	8
4.1	Il budget economico almeno triennale	8
5.	Le analisi	9
5.1	Conto economico prospettico Gestiport	9
5.2	Stato patrimoniale e rendiconto finanziario prospettico Gestiport	11
5.3	Rendiconto finanziario prospettico Gestiport	12
6.	Le conclusioni	13

1. Differenze ontologiche fra la società di capitali e l'azienda speciale

L'azienda speciale, , ha caratteri diversi da quelli della società a partecipazione pubblica (per un'ampia disamina degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali sulla natura dell'azienda speciale, specie in punto di sua equiparazione all'ente pubblico economico, cfr. Cass. civ., Sez. Unite, 9 agosto 2018, n. 20684, che, al par. 41, parla di "indubbie differenze" dell'azienda speciale con la società in house):

- a) per la natura: l'azienda speciale è, per l'art. 114, comma 1, TUEL, un ente pubblico, appartenente alla categoria degli "enti strumentali", laddove, invece, la società, pur se a partecipazione pubblica, è soggetto privato (ovvero, forse più esattamente, un soggetto pubblico in forma privatistica);
- b) per la struttura: organi dell'azienda speciale sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore (art. 114, comma 3, TUEL) e il collegio dei revisori, organi della società a partecipazione pubblica sono, invece, l'amministratore unico ovvero il consiglio di amministrazione (quale organo amministrativo, art. 11, commi 2 e 3, d.lgs. n. 175 del 2016) e l'assemblea della società (salva la scelta per uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI – bis del Capo V del titolo V del codice civile; art. 11, comma 3, penultimo periodo, d.lgs. n. 175 cit.);
- c) per il regime giuridico: - degli atti e dei provvedimenti assunti (cfr. sulla forma dei contratti delle aziende speciali, cfr. Cass. civ., Sez. Unite, 9 agosto 2018, n. 20684 già citata); - dei beni in dotazione; delle regole in materia di assunzione del personale; della responsabilità amministrativa e contabile degli amministratori.
- d) per la relazione che intercorre con l'amministrazione pubblica controllante: al pari della società a partecipazione pubblica, l'azienda speciale è dotata di autonomia organizzativa ed imprenditoriale ma l'ente locale di riferimento esercita su di essa, fa ogni altra pubblica amministrazione nei confronti di un proprio ente strumentale, un penetrante potere di indirizzo e vigilanza che si compendia nella definizione degli indirizzi e delle finalità da perseguire, nella nomina degli organi ed, infine, specialmente, nel potere di approvazione di tutti gli atti fondamentali (il comma 8 dell'art. 114 TUEL contiene l'elencazione specifica degli atti da sottoporre ad approvazione) e di verifica dei risultati di gestione.

L'azienda speciale gode, dunque, di autonomia (che l'art. 114, comma 1, TUEL, definisce opportunamente "imprenditoriale") ma la sua attività è diretta e orientata dall'ente controllante in un rapporto assimilabile a quello che l'ente ha con un proprio organo (non è un caso che nella vigenza della l. 103/1903 l'azienda speciale era considerata quale organo speciale dell'ente, incardinata nel suo apparato amministrativo, ma dotata di propria autonomia gestionale e contabile).

Si tratta, in breve, di un'"amministrazione parallela", cioè di una struttura inquadrata organicamente nella più ampia organizzazione pubblicistica dell'ente pubblico (così, testualmente, Cons. Stato, sez. V, 22 settembre 2017, n. 4435; cfr. anche Cons. Stato, sez. III, 10 aprile 2015, n. 1842; V, 20 febbraio 2014, n. 820).

2. L'obbligo di pareggio di bilancio dell'azienda speciale

L'art. 14 comma 4 prevede: *"L'azienda e l'istituzione conformano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando, per l'istituzione, l'obbligo del pareggio finanziario."*

Pertanto, l'azienda speciale non solo non ha scopo di lucro ma non è in grado, né giuridicamente potrebbe, distribuire dividendi quale remunerazione dal capitale investito come avviene con l'imprenditore privato socio.

3. L'economicità dell'azienda speciale

Nel presente paragrafo viene approfondita l'economicità delle aziende speciali. In particolare, si individueranno le finalità dell'azienda speciale e i documenti contabili a supporto dell'attività strategica aziendale e di controllo dell'Ente Locale.

3.1 Il perseguimento dell'economicità dell'azienda speciale

Il dibattito intorno alla natura soggettiva dell'azienda speciale articolata tra amministrazione pubblica e ente pubblico economico viene ripreso per introdurre e supportare la possibilità dell'azienda di perseguire l'equilibrio economico aziendale.

Il Consiglio di Stato, Sezione V, nella sentenza n. 641 del 7 febbraio 2012, al fine di individuare la disciplina di riferimento ai dipendenti di un'azienda speciale, si è espresso nel seguente modo: *“l'azienda speciale del Comune rientra nella categoria degli enti pubblici economici, e ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, recante norme generali in materia di rapporto di lavoro alle dipendenze di amministrazioni pubbliche, non rientrano nella nozione di amministrazione pubblica gli enti pubblici economici, non ricompresi nell'elencazione contenuta nell'art. 1, c. 2, del citato decreto (che si riferisce a "tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali"), di conseguenza le ricorrenti, in quanto dipendenti di una azienda speciale, non hanno lo status di pubblico dipendente ai sensi dell'art. 1, c. 1, del D.Lgs. n. 165 del 2001, non essendo l'azienda speciale, ai sensi del successivo c. 2, una amministrazione pubblica.”*¹

Anche se dal punto di vista economico aziendale nell'ambito delle amministrazioni pubbliche sono ricompresi tutti gli enti, sia territoriali che le altre strutture in cui l'ente definisce le linee strategiche, la sentenza del Consiglio di Stato, nel ribadire la natura di ente pubblico economico dell'azienda speciale, induce a fare una riflessione proprio sugli aspetti economici.

Tuttavia, come è stato prima accennato, la sola qualifica giuridica di azienda non è sufficiente affinché l'azienda speciale possa effettivamente operare secondo criteri economico aziendali ed essere quindi una “azienda”.

Anche l'azienda pubblica, quale è l'azienda speciale, deve infatti implementare una gestione secondo criteri manageriali pur consapevoli che essi non si traducono nel perseguimento di un profitto o extra-profitto.

L'azienda speciale è, infatti, un'azienda in cui chi ha il potere effettivo di decidere, ovvero il soggetto economico, è una persona giuridica pubblica.²

Considerando, inoltre, che le *“aziende pubbliche sono direttamente gli enti pubblici tradizionali e, indirettamente, le aziende che hanno come soggetto economico una o più aziende pubbliche”*, le aziende speciali possono essere qualificate aziende, secondo un approccio economico aziendale, se e solo se, presentano alcuni requisiti ritenuti necessari dalla dottrina economico aziendale. Le aziende speciali si individuano nell'ambito delle aziende pubbliche in quanto, indirettamente, il loro soggetto economico è un'azienda pubblica tradizionale (nel caso specifico, il Comune o la Provincia).

Secondo la dottrina economico aziendale, l'azienda è *“strumento dell'operare umano in campo economico”*, indipendentemente dalla natura giuridica dell'ente aziendale (pubblico o privato), alla possibile classificazione della

¹ Si ritiene utile precisare che di recente il Consiglio di Stato ha sostenuto che un'azienda speciale debba essere qualificata quale ente pubblico non economico quando essa svolge per il Comune un servizio senza il completo recupero dei costi sull'utenza. (Cons. Stato, Sez. III, sentenza n. 1842/2015)

² Secondo il Giannesi: *«Le aziende amministrate direttamente dallo Stato o da altri enti sono pubbliche in quanto il soggetto economico è costituito da una persona di diritto pubblico, ma possono svolgere funzioni che, pur essendo di natura pubblica, sono suscettibili di essere attuate anche da aziende private»* Giannesi, 1961, *Interpretazione del concetto di azienda pubblica*, Editore Colombo Cursi, Pisa. p.39); Il Ferrero afferma: *«un'azienda è pubblica in relazione alla natura pubblica del suo soggetto economico»* (Ferrero G.1968, op.cit., p.52). Sull'evoluzione del concetto di soggetto economico si rinvia alla vasta bibliografia sul tema. Per tutti si possono citare: Amaduzzi A. 1986 op.cit.,p.65; Coda V. (1967), *Proprietà, lavoro e potere di governo dell'impresa*, Giuffrè, Milano 1967; Ferrero G. 1968, op.cit., p.47; Giannesi E. 1960, op.cit., p.102, Masini C. (1978), *Lavoro e risparmio*. Utet, Torino 1978 P.40; Onida P. 1960 p.21, Zappa G. 1956-57, *Le produzioni*, Giuffrè, Milano, p. 419

sua funzione economica (di produzione, di consumo, composta). Tutte le aziende, infatti, indipendentemente dalle possibili classificazioni, devono perseguire un unico fine individuabile nell'equilibrio economico durevole.³

Si ritiene utile evidenziare che l'equilibrio economico durevole non implica necessariamente l'orientamento all'extraprofitto, bensì l'organizzazione di una gestione in grado di perseguire, contemporaneamente, sia l'efficacia (interna ed esterna) che l'efficienza (tecnica ed economica). Il conseguimento dei due principi altro non rappresenta che una gestione tesa all'economicità periodica complessiva, quale presupposto per il perseguimento di un equilibrio economico durevole. La gestione aziendale, può in alcuni rari casi anche chiudere con una perdita economica a condizione che gli strumenti di programmazione (piani pluriennali/ *budget/ business plan*) evidenzino un orientamento al conseguimento di un adeguato risultato economico negli esercizi successivi e se l'azienda speciale è strumento necessario per il soddisfacimento di specifici bisogni sociali della collettività.

La probabile chiusura in perdita dell'azienda speciale necessita tuttavia di essere letta insieme all'articolo 114 comma 4 secondo cui *“L'azienda e l'istituzione conformano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando, per l'istituzione, l'obbligo del pareggio finanziario”*.

Sintetizzando, considerato l'azienda quale “istituto dell'operare umano in campo economico” con un soggetto economico pubblico, essa è finalizzata al perseguimento di un equilibrio economico durevole che si realizza mediante l'implementazione di una gestione tendente all'economicità aziendale quale sintesi dei principi di efficacia ed efficienza.

Il recente disfavore del legislatore per, in generale, il sistema delle società partecipate da Enti Locali, deriva proprio dall'adozione di uno strumento di natura aziendale che tuttavia non ha operato secondo criteri economico aziendali. Molto spesso le società si sono rilevate non aziende pubbliche, ma semplici architetture organizzative dotate di risorse umane, finanziarie e tecniche da parte dell'Ente Locale per la realizzazione di finalità non solo sociali, ma soprattutto estranee ad una logica di legittima utilizzazione della “cosa pubblica”. Molte società partecipate, infatti, seppure dotate di analitici strumenti di *governance* e seppure la natura giuridica di società, non possono essere definite dal punto di vista economico aziendale delle aziende in quanto non hanno avuto come obiettivo il perseguimento *“dell'equilibrio economico a valere nel tempo”*.⁴

Considerata l'importanza anche per le aziende speciali di conseguire un equilibrio economico sono di seguito illustrate le principali tematiche aziendali su cui verificare le condizioni di “aziendalità” affinché le aziende speciali possano essere individuate come tali.

3.2 Gli aspetti contabili

Proseguendo l'analisi sotto il profilo economico aziendale, considerata la natura economico aziendale dell'azienda speciale e la sua finalità di perseguire un equilibrio economico durevole mediante una gestione improntata a criteri di economicità, è strumentale per l'azienda speciale l'adozione di un adeguato sistema informativo.

La natura pubblica del suo soggetto economico, come prima analizzato, implica una “funzionale” autonomia aziendale, orientando l'attività aziendale al rispetto delle linee strategiche definite dall'ente e alla necessità di quest'ultimo di procedere, quindi, sia preventivamente che in itinere ed ex-post sulla gestione aziendale.

L'informativa esterna delle aziende speciali richiede uno strutturato sistema informativo tale da soddisfare le esigenze informative dell'intero sistema di programmazione e controllo.

L'importanza dell'informativa esterna e l'adozione di strumenti di controllo interno sono stati richiamati anche dal legislatore mediante la disciplina dell'adozione di documenti contabili che possiamo definire “minimi”. In base all'articolo 114 comma 1 seconda parte *“L'Azienda speciale conforma la propria gestione ai principi contabili generali contenuti*

³ Giannessi E. (1960), *Le aziende di produzione originaria. Volume primo. Le aziende agricole*. Colombo, Cursi Ed., Pisa, p.46.

⁴ Giannessi E. (1960), *Le aziende di produzione originaria. Volume primo. Le aziende agricole*. Colombo, Cursi Ed., Pisa, p.46.

nell' allegato n. 1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, ed ai principi del codice civile.". Il comma 7 individua invece i documenti contabili fondamentali da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e precisamente:

- a. il piano-programma, comprendente un contratto di servizio che disciplina i rapporti tra l'Ente Locale e l'azienda speciale;
- b. il budget economico almeno triennale;
- c. il bilancio di esercizio;
- d. il piano degli indicatori.

Ne consegue che dal punto di vista contabile:

- le aziende speciali in contabilità finanziaria dovrebbero adottare il medesimo sistema contabile delle regioni/enti di riferimento
- le aziende speciali in contabilità economico-patrimoniale dovrebbero adeguare il proprio sistema contabile ai principi dettati dall'articolo 17 del D.Lgs. n. 118/2011. Inoltre in base al D.Lgs. n. 118/2011 si ritiene utile precisare che le aziende speciali in questo caso sono tenute oltre a tenere le scritture per loro previste dal codice civile e ai relativi obblighi di bilancio sono tenute alla redazione del rendiconto finanziario redatto in termini di sola "cassa". Tale obbligo è stato introdotto da D.Lgs. n. 126/2014 che ha integrato l'articolo 17 del D.Lgs. n. 118/2011 prevedendo all'articolo 11, lett. s) punto 2): *"dopo il comma 1 è inserito il seguente: «1-bis. Gli enti di cui al comma 1 sono tenuti alla redazione di un rendiconto finanziario in termini di cassa predisposto ai sensi dell'art. 2428, comma 2, del codice civile.»"*.

In merito al raggiungimento dell'equilibrio economico particolare attenzione assume la modifica apportata dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. all'articolo 114 TUEL comma 4 che testualmente prevede:

4. L'azienda e l'istituzione conformano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando, per l'istituzione, l'obbligo del pareggio finanziario.

L'obiettivo dell'equilibrio economico inteso quale condizione necessaria per la sopravvivenza dell'azienda non solo nel breve ma anche nel breve periodo risulta essere molto più incisivo rispetto alla semplice previsione del pareggio di bilancio contenuta nella precedente versione normativa. Il richiamo all'equilibrio economico implica un sistema contabile articolato sia nella fase della programmazione, della rilevazione e della rendicontazione. La previsione della contabilità economica di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e dei nuovi documenti di bilancio, primo fra tutti il budget almeno triennale, è pertanto coerente con la previsione normativa dell'equilibrio economico.

Di seguito sono illustrate le caratteristiche principali dei diversi documenti contabili elencati dall'articolo 114 TUEL.

3.2.1 Il Piano programma

La costituzione di una Azienda Speciale, coerentemente con la costituzione di ogni nuova architettura aziendale, richiede una preliminare attività di indagine e valutazione dell'opportunità economica. Con riferimento al settore pubblico, inoltre, il presupposto della necessità del soddisfacimento di bisogni della collettività cui l'ente deve far riferimento, si ritiene, in questa sede, presupposto già presente.

Il momento deliberativo della costituzione dell'azienda speciale presuppone, infatti, una attenta analisi del planning dell'attività aziendale al fine di dimostrare, considerato l'invito del legislatore al contenimento dei costi delle pubbliche amministrazioni, la sopravvivenza autonoma dell'azienda anche nel non breve arco di tempo.

Si tratta del documento del cosiddetto "Piano Programma" articolato sia in relazione agli investimenti che alle dotazioni di risorse tecniche, finanziarie ed umane necessarie per organizzare l'erogazione del servizio.

Il piano programma si articola in diverse sottoprogrammi concernenti:

- scelte ed obiettivi che si intendono perseguire;

- l'analisi economica previsionale;
- il Piano degli investimenti e le modalità di finanziamento;
- il contratto di servizio con l'indicazione dei relativi indicatori di produttività;
- le linee guida da seguire nel corso dello svolgimento della gestione.

L'articolo 114 del TUEL si limita a riportare un elenco dei cosiddetti documenti contabili obbligatori per cui, ai fini del contenuto del piano programma, si ritiene utile far riferimento alla precedente normativa contenuta nel D.P.R. n. 902/1986, nella L. n. 142/1990 articolo 23 e nella L. n. 153/1981.

Il D.P.R. 902/1986, articolo 38, comma primo qualifica il piano programma quale strumento che "contiene le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire ...". Con maggiore analiticità, la L. n. 153/1981, all'articolo 3, lo ha definito "strumento programmatico generale che fissa le scelte ed individua gli obiettivi assunti dall'azienda secondo gli indirizzi determinati dall'Ente Locale."

Il Piano programma redatto, ai sensi del regolamento D.P.R. n. 902/1986, dal direttore che lo sottopone al consiglio di amministrazione per la sua approvazione in base ai criteri stabiliti ex art. 38 del regolamento n. 902/1986, deve contenere tutte quelle informazioni ritenute indispensabili per l'Ente Locale nel processo di decisione strategica. Infatti, l'articolo 23 della L. n. 142/1990 dispone al comma 6: *"L'Ente Locale conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali."*

Sulla base dell'articolo 38 del D.P.R. n. 902/1986 secondo parte della dottrina, il piano programma di articola in:

- a. individuazione delle scelte strategiche di fondo;
- b. individuazione dei sub obiettivi relativi alla politica gestionale
- c. elaborazione di scenari sull'evoluzione della gestione sotto il profilo economico-patrimoniale-finanziario. Infatti, ad esempio, la sezione dedicata al piano degli investimenti riflette l'aspetto economico mediante l'individuazione dei costi di esercizio (ammortamenti, manutenzioni ordinarie, ecc.) che i ricavi di esercizio (contribuzione al processo produttivo per l'erogazione di servizi e quindi per il conseguimento di un ricavo).

Il piano programma, non ha natura statica, ma è sottoposto ad aggiornamenti in sede di riesame del bilancio pluriennale e pertanto la sua struttura non può che definirsi scorrevole.

Con riferimento all'arco temporale cui deve riferirsi il piano programma, il legislatore non si è espresso e la dottrina sia giuridica che economico aziendale risulta non essere concorde. Si ritiene tuttavia che il piano programma debba coprire almeno un arco di cinque anni, strumentale per la dimostrazione dell'utilità sociale ed economica per la costituzione di una nuova società.

Il piano programma che altro non rappresenta che un articolato *business plan* delle aziende con soggetto economico pubblico è un tentativo delle aziende pubbliche di sviluppare adeguati strumenti di programmazione e controllo tipici dell'orientamento del *New Public Management*. Infatti, un efficace piano programma dovrebbe guidare l'amministrazione verso l'adozione di una gestione per obiettivi. Il *New Public Management*, quale paradigma di gestione del settore pubblico di matrice statunitense diffusosi - seppure non uniformemente- nel settore pubblico italiano verso gli anni novanta-duemila è finalizzato all'introduzione di logiche e strumenti manageriali tipici del settore privatistico anche nel settore pubblico con l'obiettivo di sviluppare una oculata gestione aziendale improntata a criteri di economicità tipico delle aziende di natura privata.

Il piano programma rappresenta a tal fine il documento di riferimento per lo sviluppo di un adeguato sistema di misurazione delle performance che avrà come punto di riferimento per il processo di misurazione e valutazione, il contratto di servizio.

4. La sostenibilità finanziaria prospettica della azienda speciale derivante dalla trasformazione della società Gestiport spa

4.1 Il budget economico almeno triennale

L'obiettivo del perseguimento dell'equilibrio economico richiede, in primis, una adeguata programmazione economica dell'attività aziendale che si concretizza nella redazione del “**budget economico almeno triennale**”. Gli statuti e i regolamenti aziendali dovranno prevedere le tempistiche e, se del caso, le specificità operative nella procedura e negli schemi di redazione del documento. È nel budget economico che più di tutti si possono individuare i poteri di indirizzo e controllo dell'Ente Locale socio in quanto saranno illustrate le attività che l'azienda speciale andrà a svolgere. Possono valere, in questo caso, le considerazioni effettuate nel D.P.R. n. 902/1986, articolo 39, secondo cui: *“il bilancio pluriennale comprende distintamente per esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione. Esso si basa su valori monetari costanti riferiti al primo esercizio, è scorrevole ed è annualmente aggiornato in relazione al piano-programma, nonché alle valutazioni dei valori monetari conseguenti al prevedibile tasso d'inflazione che formano oggetto di apposita destinata evidenziazione.”*

5. Le analisi

In aderenza alle previsioni normative in materia di documentazione della programmazione economico finanziaria patrimoniale prevista per la costituzione dell'azienda speciale, come sopra illustrate, sono stati elaborati i documenti per l'analisi.

Nel seguito vengono rappresentate le proiezioni economico patrimoniali e finanziarie dal 2023 al 2026 effettuate sulla base dei risultati economici desunti al bilancio di Prechiusura al 31/12/2022 fornito dalla Società Gestiport all'Amministrazione Comunale.

Le analisi effettuate sono unicamente circoscritte alla gestione del porto turistico in quanto gli altri servizi previsti nello Statuto dell'Azienda Speciale, nel momento in cui verranno, eventualmente, affidati saranno oggetto delle specifiche analisi di economicità sulla base anche delle risultanze previste nei relativi contratti di servizio.

5.1 Conto economico prospettico Gestiport

Nel seguito viene riportato il piano economico pluriennale redatto dalla società comprendente la previsione di chiusura al 31/12/2022 e una proiezione dal 2023 al 2026 che prevede un miglioramento dell'utile operativo dai ca. 32 mila euro del 2022 a ca 52 mila euro, costanti, negli anni dal 2023 al 2026.

Tab. 1 - Conto economico "gestionale" prospettico (deflazionato)

CONTO ECONOMICO GESTIPORT SPA	2020	2021	Proiezione 31.12.2022	Proiezione 2023	Proiezione 2024	Proiezione 2025	Proiezione 2026
Ricavi di Vendite	352.809,00	400.554,00	478.884,00	465.000,00	465.000,00	465.000,00	465.000,00
a) prodotti	349.506,00	391.245,00	468.987,00	460.000,00	460.000,00	460.000,00	460.000,00
b) altri ricavi ricorrenti	3.303,00	9.309,00	9.897,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
c) variazione lavori in corso	-	-	-				
Costi Industriali	181.934,00	266.378,00	328.883,00	313.900,00	313.900,00	313.900,00	313.900,00
Esistenze iniziali magazzino	-	-	-				
Acquisti materie prime	17.525,00	15.811,00	17.322,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00
Costo personale tecnico	89.887,00	92.241,00	109.345,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Lavori di terzi	-	12.062,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Ammortamenti ind.li	-	57.160,00	43.961,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Altri costi	74.522,00	89.104,00	138.255,00	126.400,00	126.400,00	126.400,00	126.400,00
Rimanenze finali	-	-	-				
Costi di distribuzione Vendita	711,00	665,00	1.907,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Provvigioni e oneri	-	-	-				
Trasporti e spese autom.	293,00	494,00	1.003,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Pubblicità e spese promozionali	-	131,00	580,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altri costi	418,00	40,00	324,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Costi amministrativi e generali	157.368,00	142.258,00	116.508,00	96.900,00	96.900,00	96.900,00	96.900,00
Costo del personale	49.196,00	50.244,00	49.375,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Altri costi amministrativi	104.468,00	84.304,00	57.124,00	36.900,00	36.900,00	36.900,00	36.900,00
Altri costi generali	3.704,00	7.710,00	10.009,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
UTILE OPERATIVO	12.796,00	- 8.747,00	31.586,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00
Proventi e Oneri Diversi	- 3.983,00	9.448,00	- 9.946,00	-	-	-	-
Proventi finanziari correnti	731,00	894,00	398,00				
(Oneri finanziari correnti)	- 5,00	- 89,00	-				
Proventi patrimoniali non ricorrenti	3.175,00	21.426,00	-				
(Oneri patrimoniali non ricorrenti)	- 7.884,00	- 12.783,00	- 10.344,00				
Proventi finanziari non ricorrenti	-	-	-				
(Oneri finanziari e spese varie non ricorrenti)	-	-	-				
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	8.813,00	701,00	21.640,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00
Imposte dell'esercizio	15.800,00	335,00	10.061,00	22.651,25	22.651,25	22.651,25	22.651,25
UTILE NETTO (PERDITA)	- 6.987,00	366,00	11.579,00	29.848,75	29.848,75	29.848,75	29.848,75

Considerato che la proiezione risulta deflazionata, vista l'attuale congiuntura economica e le recenti previsioni di Bce sull'inflazione attesa nella zona euro, si è ritenuto opportuno applicare i coefficienti inflattivi a correzione previsti da Bce. *L'inflazione nel 2023 è vista al 5,8%, mentre nel 2024 la crescita dei prezzi potrebbe essere del 2,4% . Solo nel 2027, l'inflazione tornerebbe al 2,2%.*

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i prospetti di conto economico, gli stati patrimoniali ed i rendiconti finanziari.

Tab. 2 - Conto economico “gestionale” prospettico (inflazionato)

	Inflazione attesa			2023	2024	2025	2026			
				5,80%	2,40%	2,40%	2,40%			
CONTO ECONOMICO GESTIPORT SPA				2020	2021	Proiezione 31.12.2022	Proiezione 2023	Proiezione 2024	Proiezione 2025	Proiezione 2026
Ricavi di Vendite		352.809,00	400.554,00	478.884,00	491.970,00	503.777,28	515.867,93	528.248,77		
a) prodotti		349.506,00	391.245,00	468.987,00	486.680,00	498.360,32	510.320,97	522.568,67		
b) altri ricavi ricorrenti		3.303,00	9.309,00	9.897,00	5.290,00	5.416,96	5.546,97	5.680,09		
c) variazione lavori in corso		-	-	-	-	-	-	-		
Costi Industriali		181.934,00	266.378,00	328.883,00	329.786,20	336.741,07	343.862,85	351.155,56		
Esistenze iniziali magazzino		-	-	-	-	-	-	-		
Acquisti materie prime		17.525,00	15.811,00	17.322,00	18.515,00	18.959,36	19.414,38	19.880,33		
Costo personale tecnico		89.887,00	92.241,00	109.345,00	116.380,00	119.173,12	122.033,27	124.962,07		
Lavori di terzi		-	12.062,00	20.000,00	21.160,00	21.667,84	22.187,87	22.720,38		
Ammortamenti ind.li		-	57.160,00	43.961,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00		
Altri costi		74.522,00	89.104,00	138.255,00	133.731,20	136.940,75	140.227,33	143.592,78		
Rimanenze finali		-	-	-	-	-	-	-		
Costi di distribuzione Vendita		711,00	665,00	1.907,00	1.798,60	1.841,77	1.885,97	1.931,23		
Provvigioni e oneri		-	-	-	-	-	-	-		
Trasporti e spese autom.		293,00	494,00	1.003,00	529,00	541,70	554,70	568,01		
Pubblicità e spese promozionali		-	131,00	580,00	1.058,00	1.083,39	1.109,39	1.136,02		
Altri costi		418,00	40,00	324,00	211,60	216,68	221,88	227,20		
Costi amministrativi e generali		157.368,00	142.258,00	116.508,00	102.520,20	104.980,68	107.500,22	110.080,23		
Costo del personale		49.196,00	50.244,00	49.375,00	52.900,00	54.169,60	55.469,67	56.800,94		
Altri costi amministrativi		104.468,00	84.304,00	57.124,00	39.040,20	39.977,16	40.936,62	41.919,10		
Altri costi generali		3.704,00	7.710,00	10.009,00	10.580,00	10.833,92	11.093,93	11.360,19		
UTILE OPERATIVO		12.796,00	- 8.747,00	31.586,00	57.865,00	60.213,76	62.618,89	65.081,74		
Proventi e Oneri Diversi		- 3.983,00	9.448,00	- 9.946,00	-	-	-	-		
Proventi finanziari correnti		731,00	894,00	398,00	-	-	-	-		
(Oneri finanziari correnti)		- 5,00	- 89,00	-	-	-	-	-		
Proventi patrimoniali non ricorrenti		3.175,00	21.426,00	-	-	-	-	-		
(Oneri patrimoniali non ricorrenti)		- 7.884,00	- 12.783,00	- 10.344,00	-	-	-	-		
Proventi finanziari non ricorrenti		-	-	-	-	-	-	-		
(Oneri finanziari e spese varie non ricorrenti)		-	-	-	-	-	-	-		
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		8.813,00	701,00	21.640,00	57.865,00	60.213,76	62.618,89	65.081,74		
Imposte dell'esercizio		15.800,00	335,00	10.061,00	24.631,56	25.498,52	26.386,30	27.295,38		
UTILE NETTO (PERDITA)		- 6.987,00	366,00	11.579,00	33.233,44	34.715,24	36.232,59	37.786,37		

Tab. 3 - Conto economico riclassificato prospettico (inflazionato)

Azienda Speciale							
CONTI ECONOMICI GESTIPORT	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022 prechiusura	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Ricavi	352.810	400.554	478.884	491.970	503.777	515.868	528.249
VALORE DELLA PRODUZIONE	352.810	400.554	478.884	491.970	503.777	515.868	528.249
Acquisti materie prime	(17.525)	(15.811)	(17.322)	(18.515)	(18.959)	(19.414)	(19.880)
Costi per servizi	(183.405)	(193.845)	(227.295)	(206.310)	(211.261)	(216.332)	(221.524)
Costi del personale	(139.083)	(142.485)	(158.720)	(169.280)	(173.343)	(177.503)	(181.763)
COSTI DI GESTIONE	(340.013)	(352.141)	(403.337)	(394.105)	(403.564)	(413.249)	(423.167)
EBITDA - MOL	12.797	48.413	75.547	97.865	100.214	102.619	105.082
Ammortamenti	-	(57.160)	(43.961)	(40.000)	(40.000)	(40.000)	(40.000)
Ammortamenti	-	(57.160)	(43.961)	(40.000)	(40.000)	(40.000)	(40.000)
EBIT - RISULTATO OPERATIVO	12.797	(8.747)	31.586	57.865	60.214	62.619	65.082
Oneri/proventi finanziari della gestione	731	894	398				
Oneri/proventi patrimoniali non ricorrenti	(4.715)	8.554	(10.344)				
Oneri finanziari/Proventi finanziari	(3.984)	9.448	(9.946)	0	0	0	0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	8.813	701	21.640	57.865	60.214	62.619	65.082
Imposte dell'esercizio	(15.800)	(335)	(10.061)	(24.632)	(25.499)	(26.386)	(27.295)
RISULTATO NETTO	(6.987)	366	11.579	33.233	34.715	36.233	37.786

5.2 Stato patrimoniale e rendiconto finanziario prospettico Gestiport

Nella tabella che segue vengono rappresentati gli stati patrimoniali previsionali di Gestiport.

Le immobilizzazioni nette si incrementano per effetto degli investimenti previsti (stimati sulla base della media degli investimenti 2018 -2022) e si riducono per effetto degli ammortamenti.

I crediti ed i debiti commerciali sono stimati in ragione dei tempi medi di incasso e pagamento desunti dalla previsione di chiusura 2022.

I crediti e debiti diversi e i ratei e risconti attivi e passivi sono stati stimati in ragione dei valori desumibili nella previsione di chiusura 2022.

Le disponibilità liquide si modificano per effetto dei flussi di cassa annui (Cfr. par. 5.3).

Il TFR si incrementa per le quote di accantonamento dell'esercizio.

Il Patrimonio Netto, che diviene "Fondo di dotazione" a partire dalla trasformazione in Azienda Speciale, si modifica per effetto degli utili di esercizio.

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'azienda risulta adeguatamente dotata di Capitale Proprio (non ricorre all'uso di fonti di finanziamento di terzi ed è quindi priva di debiti di natura finanziaria) ed il margine di tesoreria⁵ risulta positivo per tutta la durata del Piano 2023 - 2026.

Tab. 4 – Stati patrimoniali prospettici

	Stato Patrimoniale			Azienda Speciale			
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022 prechiusura	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Attivo							
Immobilizzazioni Immateriali/Materiali lorde	921.639	908.064	940.196	967.704	995.872	1.024.716	1.054.253
Fondo ammortamento	(723.457)	(749.227)	(793.144)	(833.144)	(873.144)	(913.144)	(953.144)
B - Totale immobilizzazioni nette	198.182	158.837	147.052	134.560	122.728	111.572	101.109
Crediti commerciali	22.287	30.984	40.619	41.729	42.730	43.756	44.806
Crediti diversi	24.028	7.319	9.407	9.000	9.000	9.000	9.000
Totale crediti	46.315	38.303	50.026	50.729	51.730	52.756	53.806
Cassa e Banche - CC Attivi	226.229	265.051	40.904	89.468	145.672	202.950	261.326
Disponibilità liquide	226.229	265.051	40.904	89.468	145.672	202.950	261.326
C - Totale attivo circolante	272.544	303.354	90.930	140.197	197.403	255.706	315.132
Ratei e risconti attivi	6.440	11.942	36.131	36.000	36.000	36.000	36.000
D - Ratei e risconti attivi	6.440	11.942	36.131	36.000	36.000	36.000	36.000
Totale Attivo	477.166	474.133	274.113	310.757	356.131	403.278	452.241
Passivo							
Capitale	182.000	182.000	182.000	182.000	182.000	182.000	182.000
Riserve	(53.317)	(60.305)	(59.941)	(48.362)	(15.129)	19.587	55.819
Utile d'esercizio / (perdita d'esercizio)	(6.987)	366	11.579	33.233	34.715	36.233	37.786
A - Patrimonio Netto / Fondo di dotazione	121.696	122.061	133.638	166.871	201.587	237.819	275.606
Fondo rischi	239.154	252.048	5.718	5.718	5.718	5.718	5.718
B - Fondi per rischi ed oneri	239.154	252.048	5.718	5.718	5.718	5.718	5.718
C - TFR	46.455	28.987	21.989	31.072	40.372	49.896	59.648
Debiti commerciali	39.873	33.273	61.578	56.596	57.954	59.345	60.769
Debiti diversi	27.851	35.592	33.643	33.000	33.000	33.000	33.000
D - Debiti esigibili	67.724	68.865	95.221	89.596	90.954	92.345	93.769
Rate e risconti passivi	2.137	2.172	17.547	17.500	17.500	17.500	17.500
E - Ratei e risconti passivi	2.137	2.172	17.547	17.500	17.500	17.500	17.500
Totale Passivo	477.166	474.133	274.113	310.757	356.131	403.278	452.241

⁵ Margine di tesoreria: differenza fra le attività correnti, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, e le passività correnti. L'indicatore misura la capacità di un'azienda di far fronte agli impegni finanziari nel breve periodo.

5.3 Rendiconto finanziario prospettico Gestiport

Il prospetto che segue rappresenta la dinamica dei flussi di cassa prodotti dall'Azienda Speciale negli anni dal 2023 al 2026.

In particolare, si evince come l'Azienda Speciale produca un flusso di cassa operativo positivo⁶ di circa 76 mila euro per il 2023 e di oltre 80 mila euro per gli esercizi successivi, adeguato a coprire il fabbisogno finanziario derivante dalle attività di investimento⁷.

Di conseguenza, per effetto dei risultati finanziari positivi di ciascun periodo, le disponibilità liquide si incrementano da ca. 41 mila euro, risultanti dalla pre-chiusura al 31/12/2022 (saldo di cassa iniziale 2023), a ca. 261 mila euro a fine 2026 (saldo di cassa – disponibilità liquide finale 2026).

Tab. 5 – Rendiconto finanziario

CASH FLOW	Azienda Speciale			
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
RISULTATO NETTO	33.233	34.715	36.233	37.786
<i>Ammortamenti</i>	40.000	40.000	40.000	40.000
<i>Accantonamento (utilizzo) TFR</i>	9.083	9.301	9.524	9.752
<i>Crediti commerciali</i>	(1.110)	(1.001)	(1.026)	(1.050)
<i>Crediti diversi</i>	407	0	0	0
<i>Ratei e risconti attivi</i>	131	0	0	0
<i>Debiti commerciali</i>	(4.982)	1.358	1.391	1.424
<i>Debiti diversi</i>	(643)	0	0	0
<i>Rate e risconti passivi</i>	(47)	0	0	0
Variazione del capitale circolante netto	(6.244)	357	365	374
Flusso finanziario derivante dall'attività gestionale	76.072	84.373	86.122	87.913
Flusso finanziario derivante da attività di investimento	(27.508)	(28.168)	(28.844)	(29.536)
RISULTATO FINANZIARIO DEL PERIODO	48.564	56.204	57.277	58.376
SALDO DI CASSA INIZIALE	40.904	89.468	145.672	202.950
SALDO DI CASSA FINALE	89.468	145.672	202.950	261.326

⁶ Cfr. tab.5 – Flusso finanziario derivante dall'attività gestionale.

⁷ Previste in ragione della media annua, inflazionata, degli investimenti desunti dal libro cespiti della società dal 2018 al 2022 pari a ca. 26 mila euro.

6. Le conclusioni

In relazione alle analisi effettuate si è data dimostrazione:

- Della economicità della gestione prospettica dell'attività del porto turistico a mezzo azienda speciale in quanto l'equilibrio economico si è mantenuto tendenzialmente costante nel tempo e non si registrano perdite prospettiche;
- Della sostenibilità finanziaria in quanto dai documenti prospettici si evidenzia che la azienda speciale per la gestione del porto turistico non registra perdite, escludendo quindi la esigenza di trasferimenti straordinari di risorse finanziarie da parte del Comune socio (quali aumenti di capitale, concessione di garanzie, aperture di credito ecc.).

Concludendo l'azienda speciale:

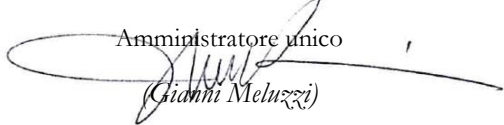
- È in grado di generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso dei finanziamenti⁸, così come il codice dei contratti definisce la “sostenibilità finanziaria”;
- È in grado di creare valore con la gestione futura e generare un livello di redditività sufficiente a coprire i costi di gestione.

Inoltre, per quanto esposto, si può ritenere congrua l'applicazione del criterio della frazione del patrimonio netto per determinazione del prezzo delle azioni che il comune acquisirà dai soci privati per potere attuare la trasformazione in azienda speciale

05 dicembre 2022

Media Gestum Consulting S.r.l.

Amministratore unico


(Gianni Meluzzi)

⁸ Peraltro, assenti nel caso in esame.

ALLEGATO "B"

porto della rovere
senigallia

Gestiport SPA
Via della Darsena
60019 Senigallia AN
PI/CF 01291120424

T +39 071 7929669
F +39 071 7929669
W www.portodellarovere.eu
E info@portodellarovere.eu

ELENCO SOCI – PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

1. COMUNE DI SENIGALLIA	1015	€ 88.497,85
2. FRATT. AMICI DEL MOLO	7	€ 610,33
3. CANT. NAVALMECC.SRL	4	€ 348,76
4. MENTUCCI ALDO e C.	4	€ 348,76
5. CARNEVALETTI A. e R.	14	€ 1.220,66
6. VELERIA CHALL.SAILS	14	€ 1.220,66
7. ASS. ALBERGHI TURISMO	29	€ 2.528,51
8. GESTIPOINT SPA	20	€ 1.739,80
9. TUNA CLUB	2	€ 174,38
10. CLUB NAUTICO	90	€ 7.847,10
11. DE SICA GENNARO	7	€ 610,33
12. ALESSANDRINI ANDREA	7	€ 610,33
13. BERNACCHIA F. ILARIO	7	€ 610,33
14. PERSHING	14	€ 1.220,66
15. GIRALDI RICCARDO	14	€ 1.220,66
16. GAIOLINI GIORGIO	2	€ 174,38
17. UNIONE SINDACATI COMM.	10	€ 871,90
18. LEGA NAVALE ITALIANA	140	€ 12.206,60
TOTALE		€ 122.062,00

GESTIPOINT S.p.A.
Porto Della Rovere
Via della Darsena snc 60019 Senigallia AN
Tel. e Fax 071 7929669
C.F./P.IVA 01291120424

TITOLO I: COSTITUZIONE DELL'AZIENDA ED OGGETTO SOCIALE

Art. 1 - Costituzione e obiettivi dell'Azienda

Art. 2 - Sede e durata dell'Azienda

Art. 3 - Oggetto dell'Azienda

TITOLO II: ORGANI AZIENDALI

Art. 4 – Organi aziendali

Art. 5 – Consiglio di Amministrazione: composizione, nomina e revoca

Art. 6 – Consiglio di Amministrazione: attribuzioni

Art. 7 – Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Art. 8 – Interventi alle sedute del Consiglio di Amministrazione

Art. 9 – Svolgimento, verbalizzazione e pubblicità delle sedute

Art. 10 – Presidente

Art. 11 – Compiti del Presidente

Art. 12 - Il Direttore

Art. 13 - Il Direttore: funzioni

Art. 14 – Il Direttore: sostituzione

Art. 15 – L'organo di revisione legale dei conti

Art. 16 – Compiti dell'organo di revisione e funzionamento

TITOLO III: GESTIONE DEL PERSONALE

Art. 17 – Struttura organizzativa

Art. 18 – Assunzioni

TITOLO IV: GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIE

Art. 19 - Gestione Economico-Finanziaria

Art. 20 – Il patrimonio aziendale

Art. 21 - Finanziamento degli investimenti

Art. 22 – Risultati di esercizio

Art. 23 - Pianificazione aziendale

Art. 24 – Bilancio preventivo economico annuale

Art. 25 – Bilancio di esercizio-Conto Consuntivo

Art. 26 – Controllo di gestione

Art. 27 – Limiti alle spese in economia

TITOLO V: RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE

Art. 28 – Atti di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale

Art. 29 – Approvazione atti fondamentali

TITOLO VI: RAPPORTI CON L'UTENZA

Art. 30 – Partecipazione ed informazione

TITOLO VII: NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 31 – Regolamenti

Art. 32 – Norme transitorie

TITOLO I - COSTITUZIONE DELL'AZIENDA ED OGGETTO SOCIALE

Art. 1 Costituzione e obiettivi dell'Azienda

È istituita l'Azienda Speciale del Comune di Senigallia denominata SENIGALLIA SERVIZI.

L'Azienda Speciale SENIGALLIA SERVIZI, d'ora in avanti denominata Azienda Speciale, è costituita ai sensi dell'art. 114 del Decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nonché dello Statuto del Comune di Senigallia. L'attività dell'Azienda è regolata dalla normativa vigente e dalle leggi speciali di settore e dal presente statuto.

L'azienda è ente strumentale del Comune per l'esercizio dei servizi ad essa affidati, è dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e deriva dalla trasformazione della società "GESTIPORT spa" alla quale è subentrata in tutti i rapporti senza soluzioni di continuità.

Art. 2 – Sede e durata dell'Azienda

L'Azienda ha sede legale in Senigallia, Piazza Roma 1.

L'Azienda opera, di regola, nel territorio del Comune di Senigallia, ma può, al fine di soddisfare esigenze riconducibili alla comunità locale o per il perseguimento delle finalità economiche previste dal piano programma, svolgere la propria attività anche al di fuori del detto territorio.

La durata dell'Azienda viene determinata con scadenza al 31/12/2060 e tale termine potrà essere prorogato con delibera del Consiglio Comunale del Comune.

Art. 3 Oggetto dell'Azienda

L'Azienda Speciale ha ad oggetto, compatibilmente e nei limiti previsti dalla vigente normativa:

3.1) la gestione dell'intera o di parte dell'area portuale di Senigallia, la progettazione, la costruzione e la gestione delle infrastrutture, sovrastrutture, impianti, attrezzature e servizi di qualsivoglia tipo, a destinazione industriale, artigianale, commerciale, sportiva, ricreativa, attinente quindi alla nautica da diporto, alla pesca professionale, al trasporto marittimo, alla cantieristica, alle attività complementari a quelle predette e ad ogni altra attività portuale. L'Azienda potrà, solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolgere le seguenti attività:

- a) l'acquisizione in proprietà piena o superficaria o in concessione delle aree e specchi d'acqua relativi al porto di Senigallia, alle infrastrutture e ai suoi futuri ampliamenti;
- b) la formazione dei programmi di sviluppo delle aree portuali sulla base dei fabbisogni attuali e prevedibili, fornendo o procurando tutto quanto sarà necessario a tal fine;
- c) l'affidamento delle progettazioni, degli appalti, compresi gli incarichi della direzione lavori, nonché l'espletamento di tutte le relative pratiche di natura tecnica, amministrativa e finanziaria;
- d) l'ottenimento dei mezzi finanziari comunque destinati al raggiungimento dei programmi, nonché la negoziazione e stipulazione di mutui;
- e) la realizzazione degli interramenti, delle banchine, delle difese foranee, delle strade, dei piazzali, delle strutture edilizie e comunque di ogni opera o attrezzatura o servizio, la cui realizzazione sia deliberata dagli organi dell'Azienda Speciale;
- f) la manutenzione, la gestione, l'amministrazione delle opere eseguite;
- g) la promozione e lo svolgimento di iniziative di carattere sportivo, turistico, sociale e culturale nell'ambito della nautica da diporto;
- h) la gestione dei seguenti servizi: ormeggio, alaggio, approvvigionamento idrico ed elettrico, guardianaggio, custodia e pulizia moli e banchine, illuminazione pubblica del porto, assistenza alle

operazioni di ormeggio, bunkeraggio, vigilanza ed assistenza per la tutela e sicurezza della vita umana nello specchio d'acqua portuale, accessi e viabilità, allarme, antincendio, guardia medica, mantenimento di un punto di ascolto radio amatoriale per l'assistenza ai naviganti, servizi igienico sanitari, raccolta dei rifiuti, segnalazione a mare e a terra, nonché quanto altro necessario per il miglior funzionamento del porto;

3.2) la prestazione di servizi afferenti la sosta e i parcheggi pubblici nel territorio del Comune di Senigallia;

3.3) la gestione dei servizi complementari e accessori alle attività culturali e teatrali quali:

3.3.1.1) custodia, guardiana, vigilanza dei beni culturali e dei luoghi;

3.3.1.2) servizi di pulizia;

3.3.1.3) gestione vendita biglietti e controllo accessi;

3.3.1.4) gestione book shop;

3.4) l'esercizio di servizi afferenti la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio e del territorio dell'ente socio ed in particolare:

3.4.1) la gestione del verde pubblico e delle aree e strutture verde.

L'azienda, sulla base degli indirizzi assembleari e degli strumenti programmatici, può compiere operazioni immobiliari, industriali, finanziarie e mobiliari, commerciali, necessarie o ritenute opportune per il conseguimento degli scopi sociali, prestare garanzie reali e personale non ai fini del collocamento nei confronti del pubblico.

TITOLO II: ORGANI AZIENDALI

Art. 4 Organi aziendali

Sono organi dell'Azienda:

- a. il Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico;
- b. il Presidente;
- c. il Direttore;
- d. l'organo di revisione legale dei conti.

Art. 5 Consiglio di Amministrazione: composizione, nomina e revoca

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo deliberante dell'Azienda cui compete l'attività di indirizzo e di controllo della gestione aziendale.

Il Consiglio è composto dal Presidente e da due membri nominati dal Sindaco, tra i non appartenenti al Consiglio Comunale e con esclusione di chi, ai sensi dell'articolo 1 comma 734 della legge 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi. La qualifica degli amministratori è subordinata al rispetto di quanto previsto agli artt. 87, 58 e 59 del TUEL e del D.Lgs. 39/2013.

Tutti i componenti devono possedere i requisiti di eleggibilità e di compatibilità previsti dall'ordinamento per i Consiglieri Comunali e specifiche competenze professionali in relazione all'incarico da ricoprire e non devono trovarsi in alcuna condizione di incompatibilità ed inconfiribilità previste dalla legge.

I componenti del Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per il periodo corrispondente al mandato del sindaco e non possono essere nominati per più di due mandati consecutivi. Il Consiglio di Amministrazione decade dal mandato nel caso in cui, anche nel corso del quinquennio, si sia insediato un nuovo Sindaco a seguito di elezioni.

I componenti del Consiglio di amministrazione che, per qualsiasi causa, cessano dalla carica durante il mandato, vengono sostituiti dal Sindaco entro 45 gg.

I Componenti che non intervengono, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti: la decadenza è pronunciata dal Sindaco, su proposta del Presidente o di un altro membro del Consiglio di Amministrazione.

Costituisce giusta causa di revoca dalla carica di componente del consiglio di amministrazione l'aver deliberato l'approvazione di bilanci esercizio che presentino perdite per due esercizi consecutivi.

Il Consiglio elegge fra i suoi componenti, su proposta del Presidente, un Vice Presidente che sostituisce il Presidente stesso in caso di temporanea assenza od impedimento.

La carica di componente del Consiglio di Amministrazione è onorifica, fatto salvo il rimborso delle spese per l'attività svolta. Il Compenso può essere stabilito solo a condizione che l'azienda non riceva contributi pubblici a fondo perduto diversi dal fondo di dotazione o dai ricavi per le prestazioni effettuate a favore del Comune (all'articolo 6, comma 2, del d.l.n. 78/2010). Nel caso venga stabilito un compenso questo non potrà eccedere i limiti previsti dalla legge per i compensi degli amministratori delle società a controllo pubblico.

Qualora il Sindaco stabilisca che l'organo amministrativo sia nella persona di un unico amministratore, provvede alla nomina e allo stesso spettano tutti i compiti, le funzioni ed i poteri previsti per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 6 Consiglio di Amministrazione: attribuzioni

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nel rispetto degli indirizzi programmatici stabiliti dall'amministrazione comunale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione determina le linee e le strategie imprenditoriali dell'Azienda e delibera tutti i provvedimenti per raggiungere i fini aziendali, che per legge, per Statuto o per regolamento non siano riservati al Presidente o al Direttore.

Il Consiglio può attribuire speciali incarichi, anche con poteri di rappresentanza esterna, ad uno o più dei suoi membri, compreso il presidente ovvero il Direttore. Le deleghe di potere con poteri di rappresentanza esterna, attribuite dal Consiglio di amministrazione, che abbiano ad oggetto categorie di atti sono depositati al Registro delle Imprese. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire procure per singoli atti e/o categorie di atti anche al Direttore, ai Dirigenti o ai dipendenti apicali dell'Azienda.

I Consiglieri non possono prendere parte in nessuna fase a provvedimenti nei quali abbiano interesse personale, oppure l'abbiano il coniuge od i loro parenti e affini entro il IV grado civile.

Art. 7 Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di regola, negli uffici amministrativi dell'Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente. Può riunirsi, altresì, anche su richiesta di almeno due Consiglieri o del Direttore ovvero del Sindaco, che devono indicare gli argomenti da porre all'ordine del giorno. In caso di inerzia del Presidente provvede il Sindaco. La riunione, in questi casi, deve essere fissata non oltre dieci giorni dalla richiesta.

Alla convocazione del Consiglio di Amministrazione provvede il Presidente mediante avviso, contenente l'elenco degli argomenti da trattare posti all'ordine del giorno. L'avviso deve essere recapitato al domicilio dei Consiglieri almeno tre giorni prima della data fissata per l'adunanza.

Il recapito avviene a mezzo di raccomandata a mano, nell'ambito del territorio comunale, e a mezzo del servizio postale, al di fuori del territorio comunale. A tali sistemi è equiparata la convocazione a mezzo fax e a mezzo posta elettronica certificata.

L'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di revisione legale dei conti nella loro residenza anagrafica, salva diversa indicazione da comunicarsi per iscritto al Direttore.

In caso di urgenza si provvede alla comunicazione della convocazione e del relativo ordine del giorno mediante telegramma, fax o fonogramma, posta elettronica (e-mail). In tal caso è sufficiente che l'avviso pervenga almeno ventiquattro ore prima della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare su argomenti che non siano inclusi nell'ordine del giorno, purché siano presenti e consenzienti tutti i componenti.

Art. 8 – Interventi alle sedute del Consiglio di Amministrazione

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche. Esse sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica, compreso il Presidente.

Il Direttore, ad eccezione del caso in cui si tratti su materie che lo riguardino personalmente, interviene alle sedute con obbligo di esprimere parere consultivo da annotare a verbale unitamente alle proprie dichiarazioni.

Il Consiglio di Amministrazione può invitare a partecipare alle sedute chiunque ritenga opportuno per fornire chiarimenti o comunicazioni relative agli oggetti contenuti nell'ordine del giorno.

Il Revisore può assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione con l'obbligo di partecipare alle sedute nelle quali si discutono i Bilanci ed i Piani economico-finanziari.

Art. 9 – Svolgimento, verbalizzazione e pubblicità delle sedute

Il Presidente verifica che il Consiglio sia regolarmente costituito, regola la discussione e stabilisce le modalità di votazione. Competono al Consiglio di Amministrazione le decisioni inerenti la gestione aziendale di attuazione delle linee di indirizzo definite dal Comune compresa anche l'approvazione dei regolamenti interni aziendali.

Ciascun componente il Consiglio di Amministrazione ha diritto di fare risultare nel verbale le proprie osservazioni e dichiarazioni, nonché il proprio voto ed i motivi del medesimo.

I Consiglieri hanno l'obbligo di astenersi qualora si debba discutere o deliberare in ordine a provvedimenti o atti nei quali essi stessi o i loro congiunti ed affini, fino al quarto grado, abbiano interesse personale.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali redatti dal Segretario che può essere nominato dal Consiglio medesimo nella persona del Direttore o di un dipendente dell'Azienda. In mancanza del Segretario nominato i verbali sono redatti da uno dei componenti il Consiglio stesso. Tali verbali sono firmati dal Presidente e da chi ha esercitato le funzioni di Segretario.

La pubblicità delle deliberazioni è regolata dalla legge. Ad ogni modo copia delle deliberazioni può essere rilasciata a chi ne abbia interesse, previa autorizzazione del Presidente. Le copie dei verbali, anche per la produzione in giudizio, sono dichiarate conformi dal Direttore o dall'impiegato da lui delegato.

Ciascun Consigliere di amministrazione ha diritto, per l'effettivo esercizio delle sue funzioni, di prendere visione di tutti gli atti relativi ai provvedimenti adottati o da adottarsi.

Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

Art. 10 – Presidente

Il Presidente è nominato dal Sindaco del Comune di Senigallia con proprio provvedimento.

Art. 11 – Compiti del Presidente

Il Presidente rappresenta l'azienda nei rapporti con le autorità locali, regionali e statali, assicura l'attuazione degli indirizzi del Consiglio Comunale.

Inoltre, al Presidente spettano le seguenti funzioni:

- a) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione, previa formulazione dell'ordine del giorno;
- b) vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- c) vigilare sull'andamento dell'Azienda e sull'operato del Direttore, proponendo al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti del caso;
- d) sottoscrivere gli atti del Consiglio di Amministrazione e la corrispondenza afferente alle sue attribuzioni;
- e) eseguire gli incarichi affidatigli dal Consiglio di Amministrazione;
- f) promuovere iniziative indirizzate ad assicurare l'integrazione dell'attività dell'Azienda con le realtà sociali, economiche e culturali delle comunità locali presso cui essa opera;
- g) attuare iniziative di informazione e di partecipazione dell'utenza previste dal presente statuto;
- h) esercitare tutte le altre attribuzioni conferitegli dalla legge e dai regolamenti.

Il Presidente può delegare, anche in via temporanea, al Vice Presidente e ad uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione parte delle proprie competenze.

Il Presidente ha la responsabilità nei rapporti con l'Ente Locale e con le altre autorità.

Il Presidente può essere incaricato dal Consiglio di particolari incarichi anche con poteri di rappresentanza esterna, come previsto al precedente articolo 6.

All'insediamento del Consiglio di Amministrazione viene assunta una delibera di consiglio che definisce le deleghe di potere con rappresentanza esterna che debbono essere esercitate dal Presidente. La delibera di consiglio può prevedere che le deleghe al Presidente siano esercitate in tutto o in parte con firma congiunta con altri componenti il Consiglio o con il Direttore.

Art. 12 - Il Direttore

La direzione dell'Azienda è affidata al Direttore.

Il Direttore è organo dell'azienda.

Il Sindaco stabilisce se attribuire al Consiglio di amministrazione, nella persona del Presidente, ovvero all'Amministratore Unico, anche le funzioni di Direttore.

Qualora il Sindaco stabilisca di attribuire anche la funzione di Direttore al Consiglio di amministrazione, nella persona del Presidente, ovvero all'Amministratore Unico, la nomina è effettuata con atto monocratico dal Sindaco stesso sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Nel periodo transitorio, per effetto della trasformazione e per garantire continuità nei servizi resi può essere nominato, quale Direttore facente funzioni, per un periodo non superiore ad anni tre, salvo rinnovo per massimo ulteriori due anni, una figura professionale, anche mediante contratto non esclusivo, esterna o proveniente dalla struttura del Comune di Senigallia.

Il Direttore è nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico, a seguito di procedimento ad evidenza pubblica, qualora il Sindaco non abbia stabilito di attribuire tale funzione all'organo amministrativo.

Il Direttore deve possedere i requisiti di professionalità adeguati alla funzione che deve ricoprire.

Il Direttore dell'Azienda è nominato, di norma, con incarico triennale e può essere confermato di triennio in triennio.

La deliberazione di mancata conferma deve essere notificata al Direttore almeno tre mesi prima della scadenza dall'incarico.

Art. 13 - Il Direttore: funzioni

Il Direttore ha la responsabilità gestionale dell'Azienda cui è preposto ed ha la rappresentanza legale negli atti che il Consiglio gli ha delegato con potere di firma autonoma disgiunta secondo le deliberazioni del Consiglio stesso. Il Direttore ha potere propositivo al consiglio di amministrazione per i provvedimenti che reputa opportuni.

La direzione:

- può rappresentare l'azienda in giudizio quando è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione.
- predispone, assieme al presidente, lo schema di Bilancio Preventivo annuale, di Bilancio di esercizio, del Piano Programma e del Bilancio Pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge;
- presiede le aste, le licitazioni private e stipula i contratti di acquisto sulla base degli indirizzi e delle autorizzazioni forniti dal consiglio nel rispetto delle procedure previste dal regolamento degli acquisti in economia che dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- provvede agli acquisti in economia e alle spese indispensabili per il normale ed ordinario funzionamento dell'Azienda, nei casi ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e con le formalità previste delle leggi vigenti e nel rispetto del "regolamento sugli acquisti in economia";
- sottoscrive la corrispondenza e tutti gli atti che non siano di competenza del Presidente e controfirma gli ordinativi di incasso e di pagamento predisposti dal servizio competente, con facoltà di delega qualora autorizzato dal Consiglio di Amministrazione.
- può rilasciare procure speciali e/o per categorie di atti, nei limiti delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione.
- al Direttore il Consiglio di Amministratore può conferire procure speciali per determinati atti o categorie di atti da esercitare in caso di urgenza al fine di dare continuità alla gestione senza arrecare danno. Tali decisioni dovranno essere portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e ratificate dallo stesso nella adunanza immediatamente successiva.

Art. 14 – Il Direttore: sostituzione

In caso di vacanza del posto o di assenza temporanea del Direttore, il Consiglio di Amministrazione stabilisce, con propria deliberazione, quale dipendente interno dirigente o apicale, possa svolgere la funzione di direttore pro-tempore. Qualora all'interno dell'Azienda non vi siano professionalità adeguate il Consiglio di Amministrazione potrà ricorrere a persona esterna.

La risoluzione del rapporto di lavoro del Direttore, nel corso del periodo contrattuale, può aver luogo solo per giusta causa e deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei suoi componenti. Costituisce giusta causa la presenza di perdite di esercizio riportate in due bilanci esercizio consecutivi. I motivi di licenziamento dovranno essere contestati per iscritto all'interessato, a cura del Presidente, con invito a presentare le difese entro trenta giorni,

trascorsi i quali ed esaminate le eventuali controdeduzioni, il Consiglio di Amministrazione deciderà in via definitiva.

Art. 15 – L’Organo di Revisione legale dei conti

L’Azienda Speciale è dotata di un organo di revisione legale dei conti costituito ai sensi delle norme vigenti; è un organo monocratico e il professionista deve essere iscritto all’Albo dei revisori ufficiali dei conti di cui al D.Lgs. n. 39/2010 e D.M. 144/2012, n. 145/2012 e n. 146/2012, nonché all’elenco dei Revisori dei Conti degli enti locali.

Art. 16 – Compiti dell’Organo di Revisione e funzionamento

Il Revisore vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell’azienda secondo disposizioni vigenti.

TITOLO III: GESTIONE DEL PERSONALE

Art. 17 – Struttura organizzativa

La struttura organizzativa e le sue variazioni vengono determinate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Tale struttura deve definire le aree funzionali di intervento sulla base dei servizi affidati dal consiglio comunale, le principali funzioni delle unità organizzative e le principali mansioni dei responsabili di tali unità.

Art. 18 – Assunzioni

I requisiti e le modalità di assunzione del personale, le incompatibilità e quant’altro riguardante il personale sono determinati con apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il regolamento di cui sopra deve prevedere che in caso di espletamento di concorsi o selezioni pubbliche, le commissioni giudicatrici nominate dal Consiglio di Amministrazione siano composte da persone fornite di competenza tecnica specifica in relazione ai posti da ricoprire.

TITOLO IV: GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 19 Gestione Economico-finanziaria

L’Azienda informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l’obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l’equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

Art. 20 – Il patrimonio aziendale

Il patrimonio dell’Azienda comprende:

- i beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi assegnati in dotazione dal Comune all'atto della costituzione dell'Azienda o successivamente, nonché i beni immobili e mobili acquisiti dall'azienda con mezzi finanziari propri o con mutui assegnati direttamente;
- eventuali contributi in conto capitale o versamenti o trasferimenti di terzi;
- riserve di rivalutazione, fondo di riserva, riserve statutarie o regolamentari e dalle altre riserve ed accantonamenti effettuati;
- utili o perdite derivanti dalla gestione.

I beni conferiti in proprietà o comunque trasferiti all'Azienda o da questa acquistati, ove previsto, sono iscritti nei pubblici registri mobiliari ed immobiliari a nome dell'Azienda nei libri obbligatori relativi ai cespiti.

L'Azienda può essere detentrica, in comodato d'uso o altre forme negoziali, nonché tramite concessione amministrativa, di beni mobili ed immobili di proprietà del Comune.

L'Azienda ha l'obbligo di tenere l'inventario dei beni mobili ed immobili. Tale inventario aggiornato annualmente è allegato al bilancio di esercizio/conto consuntivo.

Art. 21 - Finanziamento degli investimenti

Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti previsti dal piano programma, l'azienda provvede nel seguente ordine:

- a. con i fondi all'uopo accantonati;
- b. con l'utilizzo di altre fonti di autofinanziamento ed in particolare: (i) quote di ammortamento e (ii) quote del fondo TFR;
- c. con i contributi in conto capitale dello Stato, delle Regioni e di altri Enti pubblici;
- d. con prestiti anche obbligazionari;
- e. con l'incremento del fondo di dotazione conferito dal Comune di Senigallia.

Art. 22 – Risultati di esercizio

La gestione aziendale è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e il bilancio di esercizio dell'Azienda non può chiudersi in perdita.

L'utile di esercizio deve essere destinato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, nel seguente ordine:

- alla costituzione o all'incremento del fondo di riserva ordinario per il 20%;
- alla costituzione o all'incremento del fondo di rinnovo e sviluppo per gli investimenti nei limiti previsti dal Piano di Programma.

Se durante l'esercizio sopravvengono particolari situazioni che non consentono il rispetto del pareggio di bilancio, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda deve disporre le conseguenti variazioni al bilancio preventivo, indicando in apposito documento da sottoporre al Consiglio Comunale le cause che hanno determinato il peggioramento della situazione economica ed i provvedimenti adottati o programmati per ricondurre in equilibrio la gestione aziendale.

L'eventuale perdita di esercizio deve essere coperta con il fondo di riserva e, in caso di insufficienza di questo, con un versamento in numerario da parte del Comune, da effettuarsi ad avvenuta acquisizione del relativo finanziamento. Nel caso di perdita d'esercizio il Consiglio di Amministrazione deve analizzare in apposito documento le cause che hanno determinato la perdita per indicare puntualmente i provvedimenti adottati per il contenimento della perdita e quelli adottati o proposti per ricondurre in equilibrio la gestione aziendale.

Art. 23 - Pianificazione aziendale

Nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Sindaco e dal Consiglio Comunale, l'Azienda pianifica la propria attività elaborando un Piano Programma e un Bilancio Pluriennale di previsione. Il Piano di programma contiene le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire indicando, tra l'altro, in rapporto alle scelte ed agli obiettivi suddetti:

- le linee di sviluppo dei diversi servizi;
- il programma degli investimenti e le relative modalità di finanziamento;
- le previsioni e le proposte in ordine alla politica delle tariffe;
- i modelli organizzativi e gestionali e i programmi per l'acquisizione e la valorizzazione delle risorse umane;
- le forme di concorso della collettività, delle associazioni, delle aziende e delle cooperative per la migliore gestione dei servizi pubblici affidati.

Il bilancio pluriennale di previsione redatto in coerenza con il Piano Programma, da adottarsi ai sensi dell'art. 39 del Regolamento approvato con DPR 4 ottobre 1986 n. 902 e dell'art. 3 della legge 24 aprile 1981 n. 153 sarà redatto articolando per singole attività programmi e progetti, definendo gli investimenti e le relative modalità di finanziamento.

Il piano di programma e il bilancio pluriennale di previsione, in ossequio al disposto degli articoli 38 e 39 del Regolamento approvato con DPR 4 ottobre 1986 n. 902, hanno durata di tre anni e debbono essere aggiornati annualmente.

Il consiglio di amministrazione è responsabile nei confronti dell'amministrazione Comunale del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi e dei progetti indicati nel piano programma e nel bilancio pluriennale di previsione.

La proposta del piano di programma e del bilancio pluriennale di previsione è presentata dal Direttore al Consiglio di amministrazione entro il 30 settembre. Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad approvarla nei termini previsti dall'art. 40 del Regolamento approvato con DPR 4 ottobre 1986, n. 902 ed ad inviarla al Comune entro il 30 novembre per la successiva approvazione del Consiglio Comunale.

Per l'esercizio 2023, il piano programma ed il bilancio pluriennale di previsione dovranno essere presentati al Comune per l'approvazione entro due mesi dalla data di iscrizione dell'Azienda nel Registro delle Imprese.

Art. 24 – Bilancio preventivo economico annuale

Entro il 30 settembre di ogni anno il Direttore presenta al Consiglio di amministrazione lo schema del bilancio preventivo economico annuale dell'Azienda relativo all'esercizio successivo. Il Consiglio di Amministrazione provvederà a deliberare detto bilancio nei termini previsti dall'art. 40 del Regolamento approvato con DPR 4 ottobre 1986, n. 902.

Al bilancio preventivo economico annuale deve essere allegato, oltre a quanto previsto dalla vigente normativa, apposito prospetto contenente i preventivi per i diversi esercizi.

Il bilancio preventivo economico annuale è approvato e presentato dal Consiglio di Amministrazione al Comune entro il 30 novembre per la successiva approvazione.

Art. 25 – Bilancio di esercizio/ Conto Consuntivo

L'esercizio dell'Azienda coincide con l'anno solare.

Il bilancio di esercizio/conto consuntivo deve essere presentato dal Direttore al Consiglio di Amministrazione entro il 15 marzo ed entro il 31 marzo va approvato e presentato dal Consiglio di Amministrazione al Comune per la successiva approvazione.

Il bilancio di esercizio /conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, della relazione sulla gestione a cura del Direttore, della relazione del Consiglio di Amministrazione sugli obiettivi conseguiti nel corso dell'esercizio.

Le risultanze di ogni voce di ricavo e di costo sono comparate con quelle del bilancio preventivo e di due precedenti conti consuntivi.

Nella relazione illustrativa del bilancio di esercizio, il Direttore dovrà indicare, fra l'altro:

- criteri di valutazione dello stato patrimoniale;
- i criteri utilizzati nella determinazione delle quote di ammortamento e degli accantonamenti, nonché per la valutazione delle scorte, dei ratei e dei risconti.

Per l'eventuale prestazione di servizi e attività affidate in gestione dal Comune, dovrà essere redatto un apposito piano economico-finanziario con l'illustrazione delle finalità sociali da perseguire e con la specifica indicazione delle fonti di finanziamento.

Art. 26 – Controllo di gestione

Il controllo economico di gestione è svolto nelle forme e con le modalità stabilite dal CDA con la finalità di monitorare costantemente l'andamento aziendale rispetto alla programmazione aziendale e di analizzare gli eventuali scostamenti. A consuntivo il controllo di gestione fornisce informazioni sull'efficienza ed economicità aziendale nelle aree di attività.

Art. 27 Limiti alle spese in economia

Le spese, i lavori, le forniture, i servizi e le opere che ai sensi degli artt. 34 lett. g e 70 del Regolamento approvato con DPR 4 ottobre 1986 n. 902, possono essere eseguiti in economia da parte del Direttore dell'Azienda in conformità con apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono le seguenti:

- spese di manutenzione e riparazione degli impianti, dei macchinari e degli stabili;
- spese per assicurare il normale funzionamento dell'Azienda e l'esercizio d'impresa;
- spese per servizi continuativi e simili;
- spese obbligatorie.

Sulla base del Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Direttore provvede alle spese in economia senza l'osservanza di formalità contrattuali amministrative, tenendo presenti le consuetudini d'uso e commerciali adatte a ciascun caso.

L'assunzione delle spese previste nel comma 1 del presente articolo è disposta dal Direttore nei limiti degli stanziamenti al bilancio di Previsione.

TITOLO V: RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE

Art. 28 – Atti di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale

Il Comune determina le finalità, gli indirizzi e approva gli atti fondamentali dell'Azienda necessari per raggiungere gli obiettivi di interesse collettivo che la gestione aziendale è destinata a soddisfare. La vigilanza del Comune è finalizzata a verificare la corretta esecuzione, da parte dell'Azienda, delle finalità e degli indirizzi formulati ed il pieno rispetto dei contratti di servizio.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione deve presentare al Comune, alla fine di ogni trimestre, una relazione redatta di concerto con la Direzione sull'andamento dell'azienda, contenente in sintesi i dati più significativi della gestione.

Art. 29 – Approvazione atti fondamentali

Sono soggetti all'approvazione del Consiglio Comunale di Senigallia i seguenti atti dell'Azienda:

- il Bilancio di previsione Pluriennale e il Piano di Programma;
- il Bilancio Preventivo economico annuale;
- il Bilancio di Esercizio/ Conto Consuntivo.

L'approvazione di tali atti dovrà avvenire nei modi e nei termini previsti dalle leggi vigenti e da quanto previsto nel presente Statuto.

In caso di mancata approvazione il Consiglio Comunale è tenuto ad indicare le modifiche da apportare agli atti di programmazione economico-finanziaria e di pianificazione e l'Azienda è tenuta ad adeguarsi.

TITOLO VI: RAPPORTI CON L'UTENZA

Art. 30 – Partecipazione ed informazione

Ferma restando la pubblicità degli atti fondamentali dell'Azienda e del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente statuto, un apposito regolamento detterà le norme per l'accesso agli atti dell'azienda, sulla base di quanto previsto dalle leggi vigenti, prevedendo altresì le modalità atte ad assicurare il controllo degli utenti e la rappresentazione delle loro esigenze.

TITOLO VII: NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 31 – Regolamenti

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, provvede ad emanare, riformare, rettificare, mediante deliberazione, i regolamenti aziendali per disciplinare l'ordinamento e il funzionamento dell'Azienda.

Entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, provvederà a disciplinare con regolamenti aziendali le materie relative all'organizzazione del personale, alla contabilità, amministrazione, alle spese in economia e alla attività contrattuale.

Art. 32 – Norme transitorie

Il presente Statuto, approvato dal Consiglio Comunale, entra in vigore con l'iscrizione dell'Azienda nel registro delle imprese.

COMUNE DI SENIGALLIA
Provincia di Ancona
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n° 11
del 06 Dicembre 2022

Il giorno 06 del mese di dicembre dell'anno 2022, i sottoscritti:

Dott. Alessandro Stelluti, presidente;

Dott. Ivano Cangini, componente;

Dott. Gianluca Natale, componente;

previa consultazione informatica, hanno esaminato la proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 2022/2937 del 06/12/2022, avente ad oggetto "Gestiport Spa – Acquisizione delle azioni dagli altri soci e trasformazione in Azienda Speciale".

Il Collegio,

PREMESSO

- che l'Ente detiene una partecipazione pari al 72,50% del capitale sociale della società Gestiport Spa pari a n. 1015 azioni al valore nominale di Euro 130 ciascuna;

- che il restante pacchetto azionario è detenuto dalla stessa società che ha azioni proprie pari all'1,43% del capitale sociale, nonché da soci privati che complessivamente detengono il 26,07% del capitale sociale, per un totale di n. 385 azioni;

- che la società "Gestiport", in base all'articolo 20 del Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 ("Tuspp"), rientra tra le partecipate pubbliche interessate da un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, dal momento che non rispetta i parametri previsti dal citato art. 20, primo fra tutti l'entità media triennale dei ricavi annui superiore ad un milione di Euro;

- che con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 116 del 17/12/2021, visto il Documento Unico di Programmazione 2022/2024 (deliberazione di CC n. 115 del 17/12/2021), veniva evidenziata la volontà dell'Amministrazione comunale di trasformare la società Gestiport S.p.A. in azienda speciale, "con lo scopo di conservare la gestione pubblica del porto turistico della città attraverso forme giuridiche conformi alla vigente

normativa di settore” atteso che l’azienda speciale rappresenta, ai sensi dell’art. 114 del D.lgs. n. 267/2000 (“Tuel”) ente strumentale dell’ente locale, nella forma giuridica di ente pubblico economico (cfr. Cass. Civ. Sez. Unite 15/12/1997 n. 12654);

- che con tale delibera era stato altresì deciso di rimandare a successivo atto, la definizione dell’operazione di trasformazione della società Gestiport S.p.A. in azienda speciale, subordinando la sua concreta attuazione alla valutazione della convenienza economica della stessa, da effettuarsi tramite apposito piano economico finanziario, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza dell’azione amministrativa;

- che nel Dup sono contenute indicazioni specifiche alla società Gestiport, al fine di perseguire i fini istituzionali dell’ente locale socio e gli obiettivi inerenti la razionalizzazione, ai sensi di legge, della società;

- che, pertanto, la trasformazione della società in azienda speciale risponderrebbe ad una mera esecuzione degli indirizzi formulati nel DUP;

- che sono pervenute all’Ente, da parte dei soci privati della società, proposte irrevocabili di cessione delle quote;

- che il Comune si è reso disponibile all’acquisto di tutte le azioni di proprietà dei soggetti privati così da potere essere in grado di valutare le possibili azioni di razionalizzazione della società Gestiport e nello specifico la trasformazione in azienda speciale che può essere attuata esclusivamente nel caso in cui l’intero capitale sociale della società sia in mano al Comune;

- che il prezzo di cessione è stato determinato in misura proporzionatamente pari alla corrispondente frazione del valore del patrimonio netto contabile della società, come risulta dal bilancio chiuso al 31/12/2021 e quindi pari ad Euro 87,19 per ciascuna azione, per un totale di Euro 33.564,15 a fronte di un valore nominale di Euro 50.050,00;

- che l’Ente gode del diritto di prelazione per l’acquisto della partecipazione, come previsto dall’art. 9 dello statuto di Gestiport, per l’esercizio del quale e del successivo atto di acquisto è richiesta la autorizzazione consiliare;

- che l’acquisto in questione trova copertura nell’apposita variazione di bilancio che rientra nella proposta di delibera dei Consiglio Comunale n. 2022/2749;

- che la trasformazione eterogenea della società Gestiport Spa in Azienda Speciale realizza la trasformazione di una società di capitali in un ente pubblico economico, strumentale all'ente locale e dotato di autonoma personalità giuridica, che non determina la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, ma soltanto la modificazione della struttura organizzativa della preesistente società per azioni in azienda speciale (tra le altre, Cass. sez. I, 14 dicembre 2006, n. 26826; id. V, 23 aprile 2007, n. 9569; id., III, 20 giugno 2011, n.13467; id. I, 19 maggio 2016, n. 10332; sez. VI, ord., 9 ottobre 2017, n. 23575; nonché Cass. S.U., 31 ottobre 2007, n. 23019) che faceva e continua a fare capo all'ente pubblico territoriale per la gestione dei pubblici servizi locali;

- che la trasformazione eterogenea di una società di capitali in azienda speciale deve osservare tanto la normativa privatistica, contenuta negli articoli da 2498 a 2500-bis cod.civ. e nell'art. 2500-septies cod. civ., quanto quella pubblicistica, con particolare riferimento alla competenza del Consiglio Comunale che con apposita delibera deve approvare:

* lo Statuto dell'azienda speciale;

* i servizi affidati e, pertanto, la convenzione di affidamento di servizi;

* il piano di programma con l'indicazione dei mezzi attraverso i quali intende far fronte alle spese da sostenere;

* conferire al Sindaco del Comune i poteri per partecipare e votare favorevolmente alla delibera straordinaria di trasformazione della società Gestiport spa in azienda speciale, che dovrà avvenire mediante verbalizzazione del notaio e successivo deposito ed iscrizione presso il registro delle imprese;

* successivamente alla costituzione dell'azienda speciale, il Consiglio Comunale periodicamente deve approvare gli atti fondamentali dell'azienda speciale, ovvero:

a) Il piano-programma;

b) Il budget economico almeno triennale;

c) Il bilancio di esercizio;

d) Il piano degli indicatori di bilancio.

CONSIDERATO

- che la trasformazione in azienda speciale persegue il fine individuato dal Comune di "ripubblicizzare" la gestione del porto turistico ed in prospettiva di altri servizi pubblici locali o attività comunali;

- che la trasformazione di Gestiport in azienda speciale è giuridicamente perseguibile come forma di trasformazione regressiva eterogenea;

- che la trasformazione di Gestiport in azienda speciale risponde ai requisiti di economicità e sostenibilità finanziaria della gestione futura del porto turistico della città di Senigallia;

VISTI

- il documento portante "Analisi economicità e sostenibilità finanziaria della azienda speciale derivante dalla trasformazione della società GESTIPORT spa", predisposto dalla società Media Gestum Consulting S.r.l. a ciò incaricata a seguito di Determina del Responsabile dell'Area 12 n. 877 del 3/08/2022, redatta sulla base della documentazione che viene richiesta per costituzione dell'azienda speciale (art. 114 del D.lgs n. 267/2000 - "Tuel") e declinata attraverso un conto economico, un rendiconto finanziario ed uno stato patrimoniale prospettico della gestione del porto turistico attraverso l'azienda speciale, dal quale è emerso un esito positivo ("Concludendo l'azienda speciale: - È in grado di generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso dei finanziamenti, così come il codice dei contratti definisce la "sostenibilità finanziaria"; - E' in grado di creare valore con la gestione futura e generare un livello di redditività sufficiente a coprire i costi di gestione"), come da allegato sub. "A" all'odierna proposta di delibera, quale sua parte integrante e sostanziale;

- lo statuto dell'azienda speciale allegato all'odierna proposta di delibera, che oltre alla gestione del porto turistico, prevede quale potenziale possibilità il conferimento anche di altri servizi e attività comunali;

- l'art. 42 del D.Lgs 267/2000;

- il parere di regolarità tecnica e contabile e di copertura finanziaria del responsabile dell'Area Finanza/Tributi/Economato;

- lo Statuto Comunale ed il vigente Regolamento di Contabilità;

ESPRIME

Ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) punto 3 del D.Lgs 267/2000, parere favorevole in ordine all'acquisto delle azioni della società Gestiport Spa, nonché sulla trasformazione della stessa in Azienda Speciale.

Senigallia, li 06/12/2022

Dott. Alessandro Stelluti - Presidente

Dott. Ivano Cangini - Componente

Dott. Gianluca Natale - Componente

